ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltant in mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 11 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2081

Scenate comuniste all'Assemblea di Versailles

L'istituzione della Cassa d'ammortamento approvata

PARIGI, 10

Nel palazzo di Luigi XIV, in quell'aula che la marchesa di Pompadour, favorita di Luigi XV, aveva fatto trasformare per il banchetto di Luigi XVI, il Parlamento francese, riunito in Assemblea nazionale, ha inserito nella costituzione la garanzia del risanamento finanziario. Il luogo e la data erano pieni di suggestione storica; un quadro posto al disopra del seggio presidenziale evocava la prima seduta solenne degli Stati generali, convocata per trovare un rimedio alla crisi economica che doveva poco dopo condurre alla rivoluzione.

Nella giornata del 10 agosto, 124 anni or sono, scacciato dalla Reggia dall'insurrezione popolare, Luigi XVI si recava in seno all'Assemblea costituente che decretava la fine della monarchia. Non vorrebbero oggi i comunisti proclamare l'abolizione della Repubblica borghese? Non si può tornare al palazzo di Versailles senza ricordare che sette anni fa gli alleati vi imposero alla Germania un trattato di pace che doveva consacrare la loro vittoria. Ora la Francia vi cerca in una formula costituzionale il rimedio ai mali che la travagliano e che sono in fin dei conti dovuti alla sterilità della vittoria.

Scarso interessamento del pubblico

Si può dire veramente che sia stata questa una giornata storica, come affermano volentieri i cronisti? Il contegno chiassoso dell'estrema sinistra ha tolto al dibattito la solennità che esso avrebbe dovuto avere, e bisogna d'altra parte riconoscere che l'avvenimento si è svolto in mezzo ad una profonda indifferenza del pubblico. Non vi era un solo curioso sulla vasta piazza d'armi innanzi ai cancelli dorati del palazzo reale ad assistere all'ingresso e all'uscita degli uomini parlamentari, e Poincaré ha potuto rievocare con una certa melanconia la sera delle sue elezioni a Presidente della Repubblica, quando una immensa folla lo attendeva innanzi ai cancelli per salutarlo con un'ovazione trionfale. Il Parlamento, nonostante la sua sollecitudine nell'assecondare l'opera del Governo di unione nazionale, non ha riacquistato il favore popolare, e nessuno si è scomodato per rendere omaggio alla sua sovranità.

Se le strade e le piazze di Versailles non hanno mutato la loro fisionomia provinciale, non sono mancati i curiosi che hanno gremito con una costanza esemplare le tribune dell'aula, ove potrebbero comodamente prendere posto più di mille tra deputati e senatori, dove gli 850 intervenuti odierni potevano sedersi a loro agio.

Il Bey di Tunisi con una parte del suo seguito, le cui uniformi ricordano le stampe arcaiche del secondo impero, assiste melanconicamente ad una fase della seduta e non si sa se ne può avere riportato un'impressione molto lusinghiera. Alle 9.30 l'aula si riempie rapidamente. Il Presidente del Senato, De Selves, a cui spetta la presidenza dell'Assemblea, ha passato la notte nell'appartamento che era riservato al fratello del re, ed entra nell'aula al suono dei tamburi, indossando un abito da sera con un ampio gilet bianco, il cui candore smagliante provoca i lazzi dei comunisti.

Tentativi ostruzionistici dell'Estrema

Il Presidente De Selves apre la seduta e mette ai voti il regolamento adottato dalla precedente Assemblea nazionale del 1884. Il socialista Renaudel si lancia alla tribuna e rimprovera in termini veementi al Presidente di non avergli dato la parola sul regolamento. I senatori che non sono abituati alle escandescenze dell'estrema sinistra si mostrano scandalizzati e confortano il Presidente con lunghi applausi.

L'Assemblea a grandissima maggioranza respinge una sospensione di seduta chiesta da Renaudel per prendere visione del regolamento, e Renaudel cede il posto al comunista Berthon il quale attacca con parole veementi, prima i senatori e poi il cartello. Il cartello delle sinistre ha abdicato nelle mani di Poincaré per concludere col domandare una revisione totale della costituzione. L'emendamento comunista è eliminato senza altro con 690 voti contro 175, ed un altro comunista, Lafonte, torna alla carica per chiedere la revisione del regolamento. Egli finisce col provocare un'inevitabile reazione.

Il deputato Morinaud chiede che sia applicato senz'altro al dibattito odierno la procedura di estrema urgenza. La proposta è approvata con 515 voti contro 347, e così viene scartato il pericolo di una manovra ostruzionistica da parte dell'estrema sinistra. Si tratta ora di procedere alla nomina della commissione che deve esaminare e riferire intorno al progetto governativo, ed i comunisti rinnovano la pregiudiziale che è respinta con 526 voti contro 312. Viene deciso poi che una commissione di 30 membri, composta di 20 deputati e 10 senatori, scelta in base alla rappresentanza proporzionale, sia nominata dalla commissione finanziaria delle due Camere.

La seduta è tolta alle ore 11.30 e viene ripresa alle 15.

Quando De Selves entra nell'aula, i socialisti e i comunisti rimangono costantemente seduti, provocando un'ovazione al Presidente da parte degli altri settori. De Selves comunica i trenta nomi dei membri chiamati a far parte della Commissione e sospende la seduta, che viene ripresa dopo tre ore. La lunga attesa indica chiaramente che in seno alla Commissione i membri dell'estrema sinistra devono aver messo il bastone tra le ruote. Poincaré a varie riprese esce dall'aula e vi ritorna ed appare visibilmente seccato.

Fosche previsioni di Blum

Sono già le 18 quando De Selves entra nell'aula, fra nuovi clamori dell'estrema sinistra e gli applausi della destra. Il senatore ex ministro Cheron, relatore della Commissione, sale alla tribuna e legge un breve rapporto interrotto quasi ad ogni frase, dai rumori ironici del gruppo comunista. Egli annunzia che la Commissione ha modificato leggermente l'ultimo comma del progetto governativo. Le interruzioni dei comunisti non fanno che rendere più calorosi gli applausi della grande maggioranza.

Ed ecco precipitarsi alla tribuna il «leader» socialista Blum, che vi rimane per quasi un'ora, sostenuto con frequenti applausi dai suoi seguaci, a cui si aggiungono pochi radicali, mentre da destra partono non di rado delle interruzioni. E' la prima volta che molti senatori odono l'oratore di estrema sinistra, dalla parola facile e forbita e dal ragionamento incalzante. Egli fa una critica spietata dell'opera governativa, mostrandosi di un pessimismo ad oltranza circa i risultati di essa, e finisce col porre apertamente la propria candidatura alla successione di Poincaré, se l'esperimento attuale dovesse fallire.

Il «leader» socialista dichiara che ciò che gli impedisce di dare la propria adesione all'articolo presentato, non è una questione di forma. Gli sembra anzitutto che vi sia qualche cosa di anormale e di mortificante per le due Camere in questa riunione della Assemblea nazionale.

«Che cosa si cercava insomma — prosegue Blum —. Senza dubbio si voleva scuotere la immaginazione e appassionare l'opinione pubblica. Quanto a questa, sarà meglio che non conosca troppo precisamente quello che è avvenuto nella seduta di oggi. Ciò che oggi vi viene proposto ha qualche analogia con quelle pillole che si danno ai malati di nervi e che no ncontengono nulla.» (*Risa e rumori*).

Il deputato socialista sostiene che nulla del metodo proposto è necessario per salvare la situazione. «Noi pensiamo — egli dice — che per il debito a breve termine, il consolidamento sia necessario. Ripetiamo inoltre che bisogna ridurre con la conversione gli arretrati del debito fluttuante.» L'oratore si preoccupa delle difficoltà alla scadenza mensile di tale debito e osserva che, dopo il voto del progetto, ci si troverà come per lo innanzi sotto la minaccia dei rimborsi in blocco.

Ricorda poi in quali condizioni si formò il Gabinetto Poincaré ed il programma che si propose. L'oratore si chiede poi che cosa succederà nelle settimane prossime. Egli prevede che i prezzi aumenteranno, che la Tesoreria avrà bisogno di mezzi e che le richieste dei rimborsi dei buoni pioveranno. Queste previsioni gli sembrano preoccupanti per la cassa di ammortamento.

Dopo aver fatto un raffronto fra i metodi proposti dai suoi amici socialisti e la politica di fiducia del Governo, il signor Blum esprime il timore che presto o tardi il Governo si trovi di fronte al dilemma di consolidare o di dover ricorrere all'inflazione. Si preoccupa infine della possbiilità di una dolorosa crisi economica. L'oratore espone il progetto socialista ed esprime la persuasione che il prelevamento sulle ricchezze attenuerebbe il peso dell'intero debito. «Tutti i produttori, e non soltanto il lavoratori — egli dice — preferiranno il nostro sistema al vostro che si riassume in queste conseguenze: il denaro caro e la crisi economica. Il denaro non è mai costato tanto quanto ai nostri giorni. E' un profitto scandaloso per il capitale ozioso e inutile.»

Poincaré replica al "leader,, socialista

Poincaré sale quindi alla tribuna applaudito vivamente dalla sinistra, dal centro e dalla destra.

«Il signor Blum — dice il Presidente del Consiglio — ha cercato di dimostrarvi, che se quanto il presente Governo intraprende non riuscisse, il partito repubblicano non disporrebbe più di altre persone e che bisognerebbe ricorrere ai metodi socialisti. Protesto contro la maniera in cui il deputato ha presentata la cosa. Egli ha tentato di dipingere tutto nero. Ho cercato invano nel suo discorso delle proposte precise, e non vi sono che delle formule vaghe, e noi sappiamo in che cosa consistano queste formule. Sappiamo quali conseguenze ha determinato in altri paesi l'imposta sul capitale. Da per tutto si è dovuto rinunciare al prelevamento sul capitale. Questo è l'esempio dell'estero, ma preferisco parlarvi della Francia».

Poincaré dichiara che il Governo ha voluto procurare all'Assemblea nazionale la occasione di affermare solennemente che gli impegni dello Stato saranno rispettati. Il capo del Governo ricorda la riunione precedente dell'Assemblea nazionale e precisa lo scopo della presente sessione:

«Il Governo — egli dice — è composto di uomini che hanno tutti provato la loro devozione alla Repubblica. Questi uomini non vogliono prestarsi ad una revisione della costituzione che rischierebbe di diventare un'avventura pericolosa».

Poincaré evoca quindi l'opera della terza Repubblica resa possibile dalla saggezza della costituzione ed esorta l'Assemblea ad associarsi all'opera urgente del risanamento finanziario. Egli spiega ancora una volta come deve essere organizzata la Cassa di ammortamento per ispirare fiducia ai portatori dei prestiti interni.

«La Francia — egli conclude — che taluni si compiacevano già di credere all'orlo dello sfacelo, si è ripresa. Il Parlamento ha adottato le misure necessarie, e voi oggi siete chiamati a coronare l'azione coraggiosa iniziata dalle due Camere. Il mondo che ha ammirato durante la guerra l'eroismo della Francia, saprà comprendere il giuramento che oggi facciamo di mantenere scrupolosamente i nostri impegni. I nostri creditori all'estero comprenderanno che noi vogliamo sdebitarci verso di loro in tutta la misura delle nostre facoltà. L'Assemblea deve prendere oggi l'impegno sotto gli auspici concordanti della Repubblica e della patria».

Poincaré ha pronunciato le ultime parole con voce squillante ed il suo discorso è salutato con una prolungata ovazione a cui fanno falso bordone gli strepiti dell'estrema sinistra.

Mentre il comunista Doriot sale alla tribuna, l'aula si spopola rapidamente. Nei corridoi si commentano vivacemente le manovre del leader socialista Blum e gli incidenti svoltisi in seno alla Commissione, di cui soltanto ora si apprendono i particolari. Poincaré è stato interpellato dalla Commissione sulle risorse da assicurare alla Cassa di ammortamento ed ha dichiarato che se la Commissione non consente a fissare un minimo almeno eguale agli introiti riscossi dalla Cassa stessa nel primo anno del suo funzionamento, il Governo si sarebbe dimesso. Poincaré ha anche respinto energicamente la proposta della Commissione di rinviare la seduta a domani. Si comprende ora come il dibattito in seno alla Commissione abbia potuto prolungarsi per quasi due ore.

Il comunista Doriot espulso "manu militari,,

Durante la lunga esposizione, i deputati e i senatori usciti dall'aula hanno preso possesso della terrazza fiorita del castello, chiusa al pubblico, e vi hanno improvvisato una corte di nuovo genere, da veri rappresentanti del popolo. Briand ha mostrato il suo buon umore, girando la manovella di un apparecchio cinematografico per cogliere i gruppi più pittoreschi.

L'aula che si è spopolata dopo il discorso di Poincaré, si popola rapidamente quando nei corridoi giunge l'eco delle scenate provocate da Doriot. E' l'inizio di un tumulto indescrivibile che si prolunga per tutto il resto della seduta.

Doriot ha cominciato con una carica a fondo contro Poincaré e contro Herriot e ha finito coll'invocare la fine del regime attuale e l'avvento di una dittatura del proletariato. Il Presidente De Selves lo richiama all'ordine, ma Doriot risponde con attacchi irruenti. Allora il Presidente gli toglie la parola interpellando l'Assemblea, la quale a grandissima maggioranza decide che la parola sia tolta all'oratore, ciò che provoca un grande tumulto da parte dei comunisti. La seduta è sospesa, ma Doriot non si muove dalla tribuna, per cui dopo un quarto d'ora, quando il Presidente risale al suo seggio interpella l'Assemblea per fare applicare il regolamento in tutti i suoi rigori.

Cachin scende dal suo settore in mezzo all'emiciclo lanciando violente apostrofi contro il Presidente, seguito dagli altri comunisti. Il tumulto è indescrivibile. L'Assemblea vota l'espulsione per alzata e seduta: soltanto i comunisti e i socialisti votano contro. Il risultato scatena un tumulto formidabile. De Selves ordina lo sgombero dell'aula e sospende la seduta perchè l'oratore possa essere espulso «manu militari».

Il generale Peltier, comandante del palazzo, entra nell'aula con quattro soldati e un caporale e sale alla tribuna, e salutato il deputato, lo invita a seguirlo. Doriot raccoglie le carte e scende dietro il generale. La estrema sinistra non si stanca di battere le tavolette e quando torna il Presidente De Selves, grida: «Dimissioni, dimissioni».

Il Presidente mette ai voti i vari comma dell'articolo unico del progetto governativo e la maggioranza si leva in segno d'approvazione, tra i clamori assordanti dell'estrema. La votazione si svolge in mezzo ad un'agitazione enorme e la seduta è sospesa per il controllo del voto.

Intanto il comunista Doriot è stato accompagnato dalla pattuglia militare alla cancellata del castello e si allontana con Cachin. La pena inflittagli lo priva per un mese dell'indennità parlamentare e lo costringe a pagare le spese di un'affissione del verbale in tutti i comuni del suo collegio.

La cagnara comunista ha avuto per risultato di far troncare la discussione e rendere inutili le precauzioni prese per limitare la parola agli autori degli emendamenti.

Il testo della legge votata

La seduta è ripresa dopo le 22 e il Presidente De Selves annuncia che il progetto governativo è stato approvato con 671 voti contro 144. Il risultato è accolto da lunghi applausi dalla maggioranza e da uno strepito finale dell'estrema sinistra. Esaurito l'ordine del giorno, l'Assemblea approva il verbale della seduta. L'aula si sfolla tra un'animazione grandissima. Così si è chiusa questa giornata che avrebbe dovuto consacrare in modo solenne e dignitoso lo sforzo compiuto sotto la direzione del Governo per la ristaurazione finanziaria.

Eccovi il testo dell'articolo unico, votato dall'Assemblea:

«La legge costituzionale del 25 febbraio 1875, relativa all'organizzazione dei poteri costituiti è completata dal seguente articolo: «L'autonomia della Cassa di gestione dei buoni della difesa nazionale e dell'ammortamento del debito pubblico ha carattere costituzionale. Saranno adibiti a questa Cassa fino all'ammortamento completo dei buoni della difesa nazionale e dei titoli creati dalla Cassa stessa: 1) le entrate nette della vendita dei tabacchi; 2) il ricavato della tassa complementare ed eccezionale sui primi trasferimenti dei diritti di successione e le contribuzioni volontarie; 3) in caso di insufficienza delle entrate sopraccitate, per assicurare il servizio dell'interesse dei buoni gestiti dalla Cassa e dei titoli creati dalla stessa un'annualità almeno eguale a tale differenza, sarà iscritta nel bilancio dello Stato.»

La Germania attende la riduzione

delle truppe d'occupazione nella Renania

BERLINO, 10

Come era presumibile, Stresemann stringe ora la sua azione per raccogliere i primi frutti di Locarno e ottenere prima della entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, la riduzione delle truppe di occupazione nella Renania alle cosiddette cifre normali. Non solo il Governo del Reich esige questa promessa diminuzione di forze avuta a Locarno, ma ne sente assoluta necessità di fronte ai partiti di destra che attendono sempre ogni occasione propizia per attaccare e svalutare la politica di pacificazione battuta finora dai vari Gabinetti germanici.

Le notizie pubblicate stamane da qualche giornale parigino sull'assicurazione data da Briand all'ambasciatore tedesco von Hoesch circa il consenso della Francia alla riduzione delle truppe di occupazione, secondo i desideri tedeschi, hanno calmato notevolmente gli animi berlinesi. Ma non si è infatti soddisfatti delle condizioni che la Francia, a quanto sembra, porrebbe per la riduzione dei contingenti militari. La Francia chiederebbe in sostanza che il Governo germanico esercitasse tutta la sua influenza per impedire dimostrazioni francofobe nella zona di occupazione ed anche si impegnasse a proteggere quei tedeschi che hanno tenuto contatti con i comandi delle truppe di occupazione.

Il portavoce di Stresemann — la *Taegliche Rundschau* — sembra soddisfatta che la Francia abbia inteso l'impossibilità di rifiutarsi ancora una volta alla riduzione delle truppe, volendo essa mantenere la sua politica nell'atmosfera dello spirito di Locarno. Il giornale invita anche il Governo germanico, che è precisamente quello di Locarno, a tenersi esso pure fedele a tale spirito. Quindi aggiunge che, se la Francia desidera veramente la fine delle dimostrazioni a lei ostili nella zona occupata, deve convincersi che il miglior mezzo è quello di sgombrare il più sollecitamente possibile e in ogni modo di non far troppo pesare alla popolazione la sua dominazione.

Per ciò che si riferisce ai tedeschi che tennero contatto con i comandi francesi, la stampa berlinese si ribella unanime. «Questi tedeschi — conclude seccamente l'organo di Stresemann — hanno procurato alla Germania occidentale immensi dolori ed erano pronti a vendere la loro patria.

La *Taegliche Rundschau* dedica stasera un articolo di compiacimento alla conclusione dell'accordo provvisorio commerciale firmato recentemente a Parigi ed un secondo articolo alla costituzione del trust del ferro che dovrà fra pochi giorni firmarsi a Essen. Il giornale vede nel riavvicinamento economico dei due paesi la miglior prova per un sincero riavvicinamento politico e nell'accordo prossimo di Essen la miglior garanzia che si evitino in avvenire conflitti fra i due paesi.

Mellon smentisce di aver conferito a Roma

intorno a questioni politiche e monetarie

ROMA, 10

Mellon, segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti d'America, ha fatto la seguente dichiarazione all'*Agenzia Stefani*:

«Ho letto in un giornale di Parigi un dispaccio da Roma, nel quale è detto che io sono stato occupato per tutto il tempo dopo il mio arrivo in conversazioni col Capo del Governo S. E. Mussolini, col ministro delle Finanze conte Volpi e con altre personalità del mondo finanziario su affari di Stato e su argomenti relativi alla stabilizzazione della lira. Voglio ancora una volta dichiarare che la mia visita a Roma ha interamente carattere privato, e che le asserzioni contenute in detto dispaccio sono infondate. Non ho avuto alcuna conversazione di tale genere e non mi sono interessato di affari politici, nè aspetto di farlo durante il resto del viaggio in Europa».

La disciplina delle pubbliche manifestazioni

Le disposizioni del decreto firmato dal Re

ROMA, 10

E' stato firmato il regio decreto - legge che disciplina e coordina le pubbliche manifestazioni. Il criterio informatore di questo decreto contempla le pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, sport e le commemorazioni e onoranze e stabilisce che per poter aver luogo, esse devono essere autorizzate dal Capo del Governo, se hanno importanza nazionale, o dal Prefetto della provincia, sentita una speciale commissione, quand'esse sono soltanto d'importanza locale.

Sancisce la legge il divieto delle manifestazioni che comunque contrastino con la coscienza nazionale e di quelle che per deficenza di mezzi, per imperfetta organizzazione, per la concorrenza di altre simili manifestazioni nello stesso periodo, non danno garanzia di raggiungere il fine che si propongono. Sarà così giustamente possibile impedire le predette manifestazioni di scienza e di intellettualità, le quali invece altro scopo non avevano se non quello di compiere propaganda antinazionale, e far sì che esse rappresentino realmente sintesi e diffusioni del pensiero e dell'attività scientifica e artistica della Nazione e si potrà così limitare il numero soverchio delle manifestazioni di beneficenza, consentendo solo quelle che danno garanzia di sicura riuscita e che rispondono alle effettive esigenze dell'assistenza, assicurando di queste la migliore riuscita col porre fine alla dispersione di contributi.

Anche assai opportuno appare il provvedimento nei riguardi delle manifestazioni sportive, sia per il carattere internazionale che queste spesso assumono, sia perchè frequentemente vi è interessata l'industria nazionale, e quindi è evidente il danno che cagiona il fallimento di avvenimenti del genere male organizzati.

Per ottenere l'autorizzazione all'organizzazione di manifestazioni, occorre presentare un mese prima domanda corredata dai documenti necessari al giudizio sull'opportunità di concedere l'autorizzazione stessa, alla Presidenza del Consiglio se l'autorizzazione deve essere data dal Capo del Governo, alla Prefettura se l'autorizzazione è di competenza del Prefetto. La Commissione provinciale presieduta dal Prefetto e composta del comandante del Presidio, del provveditore agli studi o di un loro delegato, del segretario politico provinciale della Federazione fascista, del sindaco del capoluogo della provincia e in certi casi anche di un ufficiale superiore della R. Marina, si riunirà in Prefettura ogni mese. Essa prenderà in esame tutte le domande presentate, proponendo il divieto di quelle manifestazioni che non rispondono ai fini della legge e le opportune modifiche ai programmi e alle date per il migliore coordinamento di quelle che potranno essere consentite. Il provvedimento addottato in materia dal Prefetto è definitivo.

Sono escluse dall'osservanza delle norme dettate dal decreto in parola le manifestazioni ufficiali, quelle autorizzate con legge speciale, oppure in modo permanente a norma delle vigenti disposizioni e le tradizionali.

Un discorso di Mussolini agli agricoltori del Lazio

Tre miliardi di lire risparmiati grazie alla battaglia del grano

ROMA, 10

Stamane, nel palazzo dell'Esposizione, è stata solennemente inaugurata, con l'intervento del Capo del Governo, la terza Mostra romana del grano. La sala era riccamente decorata con festoni di alloro, con fiori e piante ornamentali. I vari stands — gli espositori quest'anno ascendono a circa 500 — sono stati artisticamente allestiti e taluni offrono simpatici riflessi ambientali delle zone rappresentate. Ha preso per primo la parola il presidente della Mostra, conte Carosi-Martinucci, il quale, dopo aver affermato che gli agricoltori del Lazio e della Sabina hanno risposto all'appello della battaglia del grano con tenacia di propositi e con fiducia di riuscita, ha prospettato i magnifici risultati che, nonostante l'annata avversa, hanno dato nel solo Lazio e nella Sabina oltre un centinaio di migliaia di quintali di grano in più dell'anno scorso. E' quindi giusta e meritata la ricompensa per i coltivatori del Lazio la spiga d'oro che, per volere di S. E. Mussolini, sarà assegnata a quegli agricoltori che per tre anni di seguito avranno raggiunto i migliori risultati di coltivazione. L'oratore ha concluso dicendo che i contadini presenti alla Mostra torneranno ai campi con la tenace volontà di conquistare l'immancabile vittoria.

La parola del Capo del Governo

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso del presidente del Comitato della Mostra, si è levato a parlare S. E. Mussolini. Il Capo del Governo ha detto:

„*Prima di dichiarare aperta la terza Mostra romana del grano, prego gli autentici contadini di farsi innanzi. Voglio dirvi poche parole e voglio parlare a voi perchè vi conosco e perchè apprezzo la vostra fatica e vi voglio bene. Ho trascorso gran parte della mia vita in una plaga rurale a contatto dei contadini della mia Romagna; così posso dirvi che io vi conosco più di ogni altro e conosco le vostre fatiche, la vostra fede, le vostre speranze. E se vi dico che vi voglio bene, non lo dico per fare delle frasi. L'anno scorso io lanciai l'appello per la battaglia del grano. Non vi è stato villaggio, non vi è stato casolare dove la mia parola non sia stata ascoltata. E i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Dovete considerare che non soltanto in Italia, ma in gran parte d'Europa vi è stata una stagione avversa. Penso che se non ci fosse stata la battaglia del grano, il raccolto sarebbe stato ancor più scarso e si sarebbe aggirato tra i 45 o 46 milioni di quintali, invece dei 56 ottenuti, secondo le prime statistiche, con una conseguente forzata importazione dall'estero di 25 o 26 milioni di quintali, che rappresentano la imponente cifra di 3 miliardi di lire. Sono lieto che il Lazio e la Sabina abbiano saputo coronare con vero successo i tenaci sforzi del Governo nazionale, ottenendo un raccolto superiore a quello dell'anno scorso che fu ottimo. Vi prego di tornare ai vostri campi con la stessa fede di quest'anno, con la stessa volontà di lavoro. Fatto questo, non rimane che pregare il sommo Dio di rendere benigni gli elementi superiori della natura perchè non osteggino le vostre fatiche*".

Le parole del Capo del Governo, seguite con la massima attenzione e spesso interrotte da applausi, sono state coronate alla fine, da un'imponentissima ovazione.

Un elogio agli agricoltori

Ha preso infine la parola il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, on. Peglion, il quale dopo aver detto che gli agricoltori italiani hanno compiuto il proprio dovere, dimostrandosi in modo irrefutabile, perfettamente degni della fiducia che il Duce ha in essi riposta, ha così continuato:

«La fede degli agricoltori italiani, il loro entusiasmo, la loro tenacia, derivazioni dirette e genuine della fede, dell'entusiasmo, della tenacia invincibile del loro Capo, hanno avuto ragione, per quanto è nell'umano potere, delle forze prevalentemente ostili della natura, sì che la campagna granaria testè chiusa, la prima del severo cimento, svoltasi in condizioni climatiche sfavorevoli, ha dato un prodotto sensibilmente superiore alla media. Notevole è stato il contributo della provincia di Roma a questo primo successo che non è nè poteva essere in alcun modo «la vittoria». La vittoria, quella decisiva, in un campo così arduo, non può conseguirsi che con uno sforzo di propositi, costanza di azione, sicurezza di indirizzo e tempo adeguato: onde è che mentre esprimo a voi agricoltori romani il mio compiacimento più vivo e cordiale per ciò che avete fatto, debbo caldamente esortare a perseverare con inestinguibile ardore quella santa fatica».

Il discorso dell'on. Peglion è stato lungamente applaudito. Il Capo del Governo ha proceduto quindi ad una minuziosa visita dei vari «stand» soffermandosi particolarmente nel padiglione del Viterbese, dove ha esaminato con attenzione i risultati dei campi dimostrativi del frumento, impiantati dalla locale cattedra di agricoltura, ed ha poscia esaminato i grani e stampe illustrative della stazione chimico-agraria sperimentale di Roma.

Il successo italiano riconosciuto all'estero

In questi giorni la stampa estera si occupa largamente del successo ottenuto in Italia dalla battaglia del grano sin dal primo anno. Così un giornale tecnico tedesco, parlando dello sviluppo dell'agricoltura e della battaglia del grano, ricorda che il Fascismo, subito dopo essersi politicamente affermato, rivolse le sue massime cure all'agricoltura.

«Anche i precedenti Governi — scrive l'autore dell'articolo, dott. Mariani — si erano occupati di questo tema; ognuno di essi anzi, per quanto di breve durata, si preoccupava di far tacere gli agricoltori con provvedimenti più o meno opportuni, i quali avevano soltanto un valore platonico e finivano per perdersi nel caos senza fondo delle leggi, non riuscendo ad avere un'influenza duratura sulle condizioni agricole d'Italia per la mancanza di competenza pratica che si doveva deplorare nei capi. I progressi compiuti dall'agricoltura negli anni scorsi erano in massima parte dovuti alla iniziativa privata degli agricoltori. Il Ministero dell'Agricoltura era tenuto nel minimo conto. Colui che ne reggeva le sorti era per lo più un avvocato; la sua posizione tra i colleghi di Gabinetto era la più modesta. Mussolini è il primo uomo di Governo che abbia riconosciuto l'importanza dell'agricoltura per lo sviluppo d'Italia e le abbia attribuito il suo giusto valore».

L'articolo prosegue esaminando dettagliatamente ed elogiando tutti i provvedimenti presi dal Governo su proposta del Comitato permanente del grano, al fine di favorire la intensificazione della cultura granaria, e dopo aver ricordato come il pensiero dominante di Mussolini sia la massima di non aumentare l'area coltivata a grano ma di elevare la media del rendimento, perfezionando la tecnica culturale, conclude dicendo che la battaglia del grano è in sostanza la battaglia per il progresso dell'intera agricoltura; ma come un gran condottiero che vuol portare le sue truppe alla vittoria, Mussolini non batte il nemico su tutto il fronte: egli ha voluto attaccare nel punto strategico più indicato: le ali cadranno poi.

20 mila famiglie in Italia con più di dieci figli

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Da accurate indagini statistiche ordinate dal Capo del Governo, risulta che in Italia sono circa 20.000 le famiglie che hanno un numero di figli superiore a dieci. Eccone il numero in ordine descrescente per ogni provincia:

Treviso 1032, Milano 865, Padova 788, Udine 785, Bari 781, Napoli 677, Venezia 668, Firenze 602, Lecce 600, Trento 600, Siracusa 599, Bergamo 570, Roma 517, Vicenza 439, Modena 350, Caserta 347, Avellino 323, Brescia 321, Salerno 300, Cosenza 298, Cuneo 283, Reggio Cal. 262, Ancona 260, Torino 257, Reggio Em. 249, Bologna 228, Genova 225, Como 221, Verona 220, Lucca 209, Belluno 202, Potenza 200, Parma 194, Forlì 180, Catanzaro 178, Catania 172, Palermo 172, Ferrara 167, Pola 158, Piacenza 151, Rovigo 143, Pesaro 142, Alessandria 135, Messina 132, Taranto 130, Chieti 130, Mantova 129, Aquila 117, Novara 116, Girgenti 114, Cagliari 108, Perugia 101, Teramo 100, Sassari 100, Massa 96, Foggia 85, Cremona 78, Campobasso 76, Trapani 70, Benevento 70, Ascoli 65, Sondrio 63, Macerata 55, Caltanissetta 50, Ravenna 49, Pavia 44, Arezzo 39, Spezia 32, Trieste 30, Pisa 29, Livorno 26, Fiume 26, Siena 14, Grosseto 13, Imperia 4, Zara 1.

Il patto d'amicizia italo-spagnolo

accolto favorevolmente in Francia

PARIGI, 10

Il patto di amicizia stretto fra Italia e Spagna trova una calorosa accoglienza da parte del «Temps» che scorge un nuovo legame durevole aggiungentesi a quelli che uniranno in un prossimo avvenire i popoli latini per la sicura difesa della loro civiltà.

Il giornale osserva che non vi è motivo di dubitare che esso si allontani dalle consuete formule dei patti di amicizia e di non aggressione, stipulanti l'arbitrato in caso di vertenze fra i due paesi e la neutralità reciproca in caso di conflitto di una delle due potenze con una terza. Una formula di tale genere, trattandosi dell'Italia e della Spagna, non può giustificare alcuna diffidenza. La Francia deve anzi rallegrarsi di vedere divenire più intima l'amicizia fra le due nazioni latine che sono due vicini e alle quali è essa stessa legata dai più cordiali rapporti. Il *Temps* constata con soddisfazione il nuovo progresso compiuto dal principio dell'arbitrato obbligatorio che diviene in certo modo un solido punto di appoggio di tutte le convenzioni con le quali si precisano i rapporti fra gli Stati.

Un interesse particolare — secondo il giornale — offre il nuovo patto italo-spagnolo. In esso si vuol vedere il risultato preciso del riavvicinamento operatosi fra le due potenze latine e mediterranee in occasione della visita di Re Alfonso all'Italia.

L'on. Turati parla a Caltanissetta

della battaglia economica

CALTANISSETTA, 10

Per l'arrivo del segretario generale del Partito Fascista, on. Turati, la città è imbandierata ed animatissima. I muri delle case e le mostre dei negozi sono tappezzati di striscioni e di manifesti inneggianti all'on. Turati ed al Fascismo. A ricevere il segretario del Partito erano convenute tutte le autorità cittadine, i dirigenti del Fascismo dell'intera provincia, notabilità ed una folla straordinaria di popolo, che ha improvvisato all'on. Turati una manifestazione grandiosa di entusiasmo. Dopo una breve sosta in Prefettura, l'on. Turati si è recato alla sede del Fascio per assistere alla sfilata delle forze fasciste e sindacali della provincia di Caltanissetta. Il segretario del Partito era accompagnato dal Prefetto, dagli on. D'Ayala e Ernesto Vassallo, dalle autorità civili e militari e dai dirigenti fascisti. Lo spettacolo offerto dal corteo è stato veramente imponente: migliaia e migliaia di camicie nere di ogni ceto e di ogni età hanno sfilato compatte dinanzi al segretario generale del Partito, insieme con le rappresentanze dei Fasci dell'intera provincia. La folla che assisteva al corteo univa i suoi applausi frenetici ai possenti alalà che i fascisti lanciavano al Duce, al Fascismo ed all'on. Turati.

Le realizzazioni del Fascismo

Terminata la sfilata l'on. Turati è salito al palazzo di città, dal cui balcone centrale prospiciente la vasta Piazza Garibaldi rigurgitante di folla, ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati e cittadini di Caltanissetta! Se occorreresse un'altra dimostrazione per provare come il regime fascista abbia ormai vasti consensi nelle profonde masse del popolo italiano, voi oggi ancora una volta avreste dato una tale dimostrazione, la quale ha un particolare significato, perchè qualcuno poteva credere o sperare che il Fascismo della provincia di Caltanissetta potesse essere rimasto colpito da qualche cosa che è solamente un episodio. (Applausi). Ebbene si sappia da tutti che il Fascismo all'infuori di un uomo, che si chiama Benito Mussolini, può vedere mancare mille uomini al giorno, ma resterà sempre grande e potente. (Applausi). Il Fascismo esiste per ragioni che sono connesse a quelle fondamentali della razza; perciò io affermo che esso non è un partito politico o una gretta concezione politica, ma viceversa è l'espressione viva, vera e continua della nostra volontà di stirpe, che non può perire, ma che vuole diventare ogni giorno più forte. (Applausi).

Dopo un periodo di governo, o di sgoverno, che aveva ridotto la funzione di governare il popolo italiano all'arte di ingannarlo o di rassegnarsi ai suoi capricci, il Fascismo ha realizzato una politica di cose, di fronte a quello delle parole, instaurando una politica di fatti e di realizzazioni quotidiane. Il Fascismo ha promesso che avrebbe combattuto la sua battaglia contro la disonestà della vita sociale: ciò ha mantenuto; ha promesso che avrebbe compiuto opere di risanamento morale, e le ha compiute; ha promesso opere e lavori pubblici, e ciò ha compiuto e va compiendo.

Noi consideriamo la politica, pertanto, sotto l'aspetto della realtà viva, tangibile, costante. Questa è la politica del Fascismo, di fronte a quella meschina, idiota, cretina, balorda dei nostri avversari. La politica dei nostri avversari noi possiamo trascurarla, perchè essi sono ormai ridotti o a vivere oggi come museo per i ricordi di domani o a vivere di una sola speranza: quella che il Fascismo si autodistrugga. Se queste sono le speranze dei nostri avversari, noi possiamo oggi sicuramente e serenamente compiere il funerale di tutte le opposizioni italiane perchè mai come oggi il Fascismo è stato realtà e forza viva.

Battaglia di regime e di popolo

Camerati, cittadini! Io vi devo dire ancora altre rudi ma umili parole: rudi perchè rispondono ad una necessità di dovere, umili perchè vengono da colui che non si sente il capo, ma il più devoto gregario del Duce. Tali parole diranno la necessità delle nuove opere e delle nuove imprese. Tutti gli ostacoli che abbiamo trovato dall'inizio in poi, noi rovesciammo; tutte le prove furono affrontate e vinte; potevamo quindi serenamente pensare che tutto ciò che doveva essere superato era stato superato e vinto, che noi avremmo potuto, dopo anni ed anni di lotte e di sofferenze, nelle quali gli italiani hanno dato il fiore del loro migliore sangue e della loro migliore passione, pensare all'ora della sosta severa, per guardare serenamente il nostro libero domani.

Il nostro popolo, per avere affrontato e vinto la grande guerra, nell'ora più aspra e faticosa, doveva avere il diritto di sentirsi riconosciuto in tutti i suoi sacrifici. Questo che era un nostro diritto consacrato dal sacrificio e dal dolore, non è avvenuto per cause che devono ricercarsi nella spietata guerra economica dei popoli. Noi siamo un popolo povero, ma giovane ed audace, di cui qualche popolo ricco può temere.

Ebbene, bisogna che anche da questa piazza salga il grido di volontà e di potenza: contro tutto e contro tutti l'Italia fascista vincerà anche questa battaglia. Non è questa battaglia di un uomo o battaglia di Governo: è veramente battaglia di regime e di popolo.

Bisogna pertanto che ogni fascista diventi portatore di questa volontà ferma e decisa di bastare a sè stessi e di volere a qualunque costo, essere continuamente liberi, ognuno di voi, poeta od artiere, industriale o contadino, sì che sulla pagina e sulla zolla, sullo strumento e sul libro, ogni potenza sia esaltata, ogni sforzo sia intensificato e la terra dia tutti i suoi frutti ed ogni strumento produca quanto più può. Noi vogliamo che l'Italia basti per tutti i suoi figli, e se gli avversari sperano di diminuire la nostra efficenza, ricavando qualche beneficio dai nostri contrasti, suscitando diffidenze, preoccupazioni ed incertezze, ebbene, sappiano tutti che noi consideriamo i traditori della battaglia economica quali traditori della Patria e che come tali li tratteremo. (Applausi).

Il discorso ha suscitato ad ogni frase un delirio di applausi ed in fine una ovazione fragorosa durata vari minuti.

Nella sala gialla del Municipio l'Amministrazione comunale ha offerto in onore dell'on. Turati un ricevimento al quale hanno partecipato il vescovo, le autorità politiche, civili e militari, i dirigenti del Fascismo, numerose notabilità cittadine e le rappresentanze dei Comuni e delle Province. Terminato il ricevimento, l'on. Turati, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, è partito per Catania. Stasera la città è sfarzosamente illuminata e la musica cittadina ha svolto in piazza Garibaldi un concerto, intrammezzato dagli inni patriottici, salutati da vivi applausi dalla cittadinanza.

L'on. Turati, dopo la riunione dei segretari politici della provincia di Caltanissetta, esaminata la situazione, ha accettato le dimissioni presentate dal segretario e dal Direttorio provinciale. La riunione si è chiusa con la votazione di un indirizzo di devozione al Duce e di disciplina assoluta alle gerarchie del Partito. L'on. Turati si è riservato di comunicare le decisioni del Direttorio nazionale.

Pola commemora Nazario Sauro

Un nobile discorso del prof. Corenich

POLA, 10

Alla stessa ora in cui il boia metteva il capestro a colui che doveva divenire il simbolo delle genti adriatiche, nello stesso punto ove lugubre si ergeva la forca eretta dagli sgherri dell'Austria, si è svolta questa sera, alle 18.30, la cerimonia commemorativa della data che segna dieci anni dal giorno in cui l'Austria, assetata di sangue e di vendetta, strozzava la nobile esistenza del grande capodistriano, faro ideale del patriottismo della nostra gente. L'Italia, dopo Vittorio Veneto, pose nel tetro cortile delle carceri militari, nel punto ove fu eretta la forca, una colonna romana, simbolo di civiltà latina contrapposto ai simboli di morte d'una civiltà che non ha nome. Ed è dinanzi a questa colonna che Pola si è questa sera genuflessa ascoltando l'alata parola del prof. Corenich, designato dalla Lega navale, organizzatrice della cerimonia, quale oratore ufficiale. Autorità al completo, che sarebbe lungo enumerare; associazioni moltissime, fra cui i Fasci di Pola, Brioni e Dignano, i combattenti ed i mutilati, gli arditi, la Lega navale, il Liceo Carducci, l'Istituto tecnico, la Scuola complementare con bandiera e gagliardetto, il Fascio Grion, avanguardie, balilla e piccole italiane, le associazioni nautiche «Pietas Julia» e «Serenissima», la Società Dalmatica, le vedove e le madri dei caduti, ecc. ecc., inoltre rappresentanti della Marina, dell'Esercito, della Milizia, dell'Aviazione, ufficiali superiori e inferiori di ogni arma e corpo e ancora una folla di popolane, di operai e di cittadini accorsi come ad un pellegrinaggio sacro, tutti presi da una emozione intensa al ritrovarsi fra le tetre mura di un carcere e nel luogo dove fu compiuto il grande sacrificio. Attorno alla colonna romana sono i vigili del fuoco ed i civici vigili col gonfalone del Comune di Pola; al lato destro è una piccola tribuna, ove sale l'oratore che, fra l'attenzione vivissima, inizia il suo discorso.

La spirito del Martire

Dopo aver rifatto la storia delle prime avvisaglie della guerra e ricordati i bombardamenti di Ancona, Rimini, Sinigaglia, Porto Corsini, compiuti dalle navi austriache nella rossa alba di guerra, l'oratore, descritta la fine dell'Austria, viene a parlare dell'imponente figura dell'eroe descrivendone con tratti lirici l'idealità del sacrificio, e prosegue:

«Lo spirito di Nazario Sauro è in ogni luogo dove la Patria vive, dove l'amore «confessato procrea italiani, dove la sapienza e la virtù plasmano la forza dei pionieri, dei guerrieri, dei governanti futuri. Il suo spirito aleggia su tutta l'Italia come lo spirito di Dio e ritrova capanne e palagi, campi e officine, in cui la libertà disciplinata rende nuovamente sacro il lavoro italiano.

Ritrova dovunque gli uomini che, per diventarne degni, gittarono dall'animo ogni inconfessabile bassezza, ogni meschinità di intenti e d'infingimenti, gittarono l'egoismo che dalle porte socchiuse del cuore spia l'errore fraterno per approfittarne, gittarono la vanità che si infronzola, la superbia che mortifica il camerata silenziosamente laborioso, ogni cattiva cosa che è impedimento alla comprensione dell'eroe sublime e disinteressato. Qui nella città del suo martirio, più doloroso e più infame del Golgota, dove almeno Maria di Nazareth non fu mutilmente straziata e dove la divina salma non venne occultata alla pietà dei congiunti; qui, nel decimo anniversario dell'esecuzione, nello stesso luogo e nell'ora istessa, noi, purificati nel tempio della nostra coscienza, invochiamo Nazario Sauro; ed egli è presente, sta dinanzi agli occhi che non versano lacrime ma guardano a lui senza un palpitare di ciglia. Ecco il tetro cortile della casa di pena: è pieno di soldati austriaci, di sgherri, di aguzzini, di carnefici. La muraglia sale da una parte con nere occhiaie serrate, disposte simmetricamente; dagli altri lati sono sufficienti i muri a nascondere ai profani il rito mostruoso, in cui si mescola la ferità primitiva con l'ipocrisia più raffinata. Ma oltre il recinto, nelle erbose adiacenze, sono gruppi sparsi di persone morbosamente curiose di sensazioni rare e qualche solitario trascinato dal desiderio pungente e cieco e disperato che si sforza a vuotare fino alla feccia il calice amaro, perchè dall'avvelenamento del cuore che ne consegue fumighi e si concreti il proposito della vendetta, o almeno si maturi l'odio inestinguibile. Quelli non vedono, ma hanno intronate le orecchie e fortemente trepido il cuore dall'eco della grande voce che, uscendo dal recinto, inneggiava e vituperava, contrariamente agli usi, con potenza sovrumana».

La legge degli irredenti

Dopo aver parlato della madre di Sauro e del suo eroismo, l'oratore descrive lo sgomento dei carnefici, le cui bocche esprimono tutte nello stesso istante l'angoscioso stupore: «Che abbiamo fatto!». Una mortificazione profonda, penetrante per tutte le vene, una disperazione intima che non gestisce la e nella coscienza attanaglia come una dannazione i viventi al cospetto di quel corpo che penzola strozzato. E prosegue: «O signori, Sauro realizzò il mirabile proposito concepito nei giorni che Cesare Battisti, dalla fossa del Castello di Trento, in agonia lunga di spasimi eroici, attirava sull'Austria il disprezzo del mondo. L'oscurità della notte avvolgente del suo umido manto, la grazia divina di Venezia, palpitò della parola verace che l'Eroe del mare disse al suo compagno: «Che lezione questa di Battisti! Io ero fino a ieri irresoluto sul contegno da tenere in caso di cattura e portavo sempre con me quanto fosse necessario per sottrarmi alla forca. Ma ora ho capito chiaramente che noi irredenti dobbiamo morire così, perchè il mondo sappia che cosa è l'Austria e perchè nessuno osi negare che le nostre terre hanno diritto di essere italiane». Egli è morto dunque, ma egli voleva morire per la redenzione delle sue terre e per la gloria d'Italia; è morto sulla forca perchè la nemica ne avesse onta indelebile e la misura fosse piena.

Il prof. Corenich, volgendo al termine del suo discorso, conclude: «L'Italia che emerse dal mare sanguinoso della guerra, l'Italia che con la fresca baldanza delle camicie nere si impossessò dell'eterno splendore di Roma che minacciava di spegnersi, l'Italia che Benito Mussolini, fabbro titanico, modella con la sua possente energia, non è nè può essere per buona sorte, quella che Ugo Foscolo potè sferzare. Non più ministri qui al vivere civile, non l'opulenza del patrio vulgo e il tremore delle plebi senza nome. Ma il lavoro della giustizia, l'abnegazione della modestia, il sacrificio esemplare di uno per tutti e un furore nuovo di inclite gesta scuote l'animo della Nazione, la quale, riempitasi dello spirito degli Eroi eleva innumerevoli mani e la faccia al mondo, raggiante nella sua volontà e guarda con saldo cuore alle ultime cime della sua fatale ascesa. Alla tomba dell'Eroe, fresca e olezzante di lauri e di cipressi, non per piangere vanamente ma per ispirarsi ai forti esempi, accorron i figli di questa Italia sublime e li accompagnano i governanti e i pricipi e la Maestà del Re vittorioso che si inchinano devotamente».

Il coro dei fanciulli

Il magnifico discorso del prof. Corenich, ascoltato con religioso silenzio, è sottolineato alla fine da sommesse approvazioni. Il luogo sacro non permette applausi. Le autorità si congratulano con il valente oratore.

Segue a lui il conte Degli Uberti, segretario generale della Lega Navale Italiana, qui giunto espressamente da Roma per presenziare alla cerimonia. Egli porta il saluto della Lega Navale ed eleva un inno all'anima benedetta di Sauro.

Cessati i discorsi un coro di voci infantili formato da giovanetti della Regia Scuola Complementare Grion, cantano l'Inno a Sauro del maestro Magnarin, inno musicato in ritmo sacro, il quale commuove intensamente tutti. Alcuni hanno il ciglio bagnato. Le voci salgono al cielo come una preghiera.

Un piroscafo norvegese colato a picco e uno francese abbandonato per la tempesta

PARIGI, 10

Un messaggio all'«Exchange Telegraph» da Halifax (Nuova Scozia) annunzia che il piroscafo norvegese «Ringhorn» è colato a picco, causa una violenta tempesta che imperversa nell'Atlantico. Cinque uomini dell'equipaggio sono annegati e 12 altri hanno potuto salvarsi a mezzo di una nave da guerra canadese che aveva raccolto l'appello di soccorso. Altri messaggi annunziano che nel corso della stessa tempesta anche il piroscafo francese «Locarno» ha dovuto essere abbandonato sul grande banco di Terranova. L'equipaggio è salvo.

Per la regolazione del fiume Narenta in Dalmazia

BELGRADO, 10

(*K.*) Il ministro delle Comunicazioni ha assegnato l'importo di mezzo milione di dinari per la regolazione del fiume Narenta presso Metkovic, in Dalmazia. Si faranno degli scavi per modo che il fiume sia reso navigabile sino al porto di Metkovic anche per i grandi piroscafi.

La splendida figura di Francesco Crispi

rievocata nel XXV anniversario della morte

ROMA, 10

Ricorrendo il 25.o anniversario della morte di Francesco Crispi, la *Tribuna* riesuma alcuni documenti tipici dell'ambiente in cui si svolse e trovò il suo compimento la tragedia di Crispi, vale a dire la tragedia della consapevole volontà italiana annullata e sommersa nella trionfante negazione liberal-democratica. Sono due mozioni parlamentari: la prima, a firma dei deputati De Marinis, Berenini, Badaloni, Costa Andrea, Siechel, Nofri e Agnini, dice:

Le mozioni parlamentari

«La Camera, ritenendo contrario agli interessi del Paese e ai fini della civiltà di proseguire nella presente politica coloniale, invita il Governo a provvedere per l'abbandono».

La seconda incalza: «La Camera, ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del Paese il mantenimento della colonia Eritrea, ne delibera il completo abbandono».

Essa è firmata dai deputati: Imbriani Poerio, Rampoldi, Cristofori, Garavetti, Palla, Del Balzo, Pantano, Ravagli, Tassi, Mussi, Travelli, Pennati, Sani, Podestà, Celli, Luzzatto Riccardo, Pavia, Marcora, Diligenti, Credaro, Pille, Zabeo e Socci. Come si vede, tutti questi diretti e autentici rappresentanti della pura democrazia e del puro liberalismo erano dunque abbastanza espliciti. Il grido di «Viva Menelik» doveva trovare la sua conseguenza logica nell'altro di «Via dall'Africa» attraverso la formula deliberativa dell'organismo riassumente per definizione l'alta sovranità popolare.

Altre mozioni furono presentate ma ne rimase in votazione una concordata De Marinis, Imbriani, Pozzi, un ordine del giorno Martini, e uno Rubini-Gallo, accettato dal Governo. Sulla prima mozione: «La Camera delibera l'abbandono della colonia eritrea», si raccolsero 140 voti favorevoli con 212 contrari e 9 astenuti; sul secondo, chiedente la sospensione della discussione intorno all'ordinamento della colonia fino a quando, adempiute le condizioni del trattato 26 ottobre 1896, la Camera avesse avuto tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo, si ebbero 58 voti favorevoli con 320 contrari; sul terzo infine: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e ne approva la politica coloniale, di raccoglimento» si ebbero 242 voti favorevoli con 94 contrari e 20 astenuti.

Politica di raccoglimento quale era stata additata dalle dichiarazioni del Governo, è vero: ma per comprendere cosa fosse in sostanza il pensiero del Governo è opportuno ricordare le seguenti parole pronunziate dal Presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, nel corso della discussione e proprio nella seduta del 20 maggio 1897: «Io comprendo il sentimento che ha ispirato questo mozioni. Sono così deciso antiafricanista che non c'è nessuna manifestazione apertamente contraria all'impresa africana che non possa essere da me compresa». Dopo che nella seduta del 18 maggio dello stesso 1897 il deputato Pozzi aveva ammonito: essere sventura nostra il verificarsi di quella cosiddetta necessità di prendere vendette esemplari e di dare esemplari castighi che feriscono sentimenti alti e nobilissimi, e dopo che nella seduta del 19 il deputato Riccardo Luzzatto aveva rivendicato a sè il merito di una affermazione fatta fin dalla fine del 1895, e cioè che convenisse rifare tutta la strada percorsa e togliere la bandiera italiana dalle coste del Mar Rosso, concludendo che avrebbe dato con entusiasmo il suo voto a quella qualunque mozione che avesse significato immediato abbandono della colonia, ecco che nella seduta del 20 il deputato Imbriani Poerio impostava, fra gli applausi delle sinistre, delle tesi come le seguenti: «Se i nostri soldati hanno coperto dei loro cadaveri quelle rupi, noi «democratici» possiamo affermare a fronte alta che quel sangue non sprizza su di noi, ma è spruzzato sopra coloro che hanno voluto quell'impresa. Che cosa deve importare a noi degli interessi inglesi, francesi e russi in Africa? Quando noi saremo fuori di quella terra maledetta, facciano quello che vogliono fra di loro. In quanto a noi, una volta fuori, non abbiamo più nulla da vederci. Se noi restiamo in Massaua, il pericolo è terribile».

«Tristi banalità»

E altri discorsi cita la *Tribuna*. Il deputato Curion esprimeva la speranza che il lavoro di civilizzazione africano venisse attuato anzichè dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia che, più ricche di noi, hanno maggiori doveri da compiere verso la posterità. E Cavallotti: «La questione dell'Africa si lega più che non si creda, non soltanto alle nostre condizioni economiche, ma anche alla nostra vita politica, alla vita della nostra libertà. Io mi auguro che il voto che libera l'Italia dall'incubo africano segni per lei un'altra liberazione e permetta alla coscienza italiana, uscita dalle nebbie di tristi sogni, riconcentratasi, ripiegantesi sopra sè medesima, di sviluppare le latenti energie, le riposte virtù di cui ci hanno privilegiato il nostro genio e che ci chiamano ad altre e ben più sane grandezze! Che mi parlate di grandezza, di prestigio morale? Non è terminata l'Italia, ma per ineffabile privilegio della sua storia, della natura, dell'arte, rappresenta cose ideali, la cui influenza nel mondo vale ogni gloria di coloniali imprese. L'abbandono dell'Africa è un termine del binomio che invita l'Italia a miglior vita politica e morale.»

(A queste tristi banalità del deputato Cavallotti, il resoconto ufficiale della seduta (aggiunge): Bravo, bene, applausi prolungati, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore. Un'ultima citazione: il deputato De Marinis, nella stessa seduta, che fu la conclusiva della discussione, accompagnava il voto suo e dei suoi amici di estrema sinistra con questo invito al Governo: che la spesa segnata nel bilancio della colonia Eritrea andasse a beneficio della tassa sul sale per sollievo del proletariato e dei lavoratori.

Vivo e operante più che mai

Tale dunque l'ambiente in cui fu determinata e compiuta la tragedia di Francesco Crispi. Più tardi furono spesso udite nella Camera simili cose, e il grido di «Via dall'Africa!» trovò una sua variante nell'altro di «Via da Valona!».

Ma più tardi a Francesco Crispi succedeva Benito Mussolini. Crispi — commenta il giornale — fece della grande politica estera andando in Africa e preannunziò l'imperialismo che ancora oggi è solo nascente, più che un precursore fu un profeta. Tutta la sua vita è piena di questo respiro mediterraneo e africano e ancora esso alita poderosamente sul nostro spirito, se riapriamo per poco i libri della sua opera. Egli non concepiva grandezza e potenza d'Italia se non come grandezza e potenza mediterranea. Per questo egli è, in noi italiani giovani, vivo, presente e operante oggi più che mai.

La firma della convenzione italo-turca per la protezione giudiziaria

ROMA, 10

Oggi alle ore 17 è stata firmata a palazzo Chigi dall'on. Mussolini e dall'ambasciatore di Turchia, la convenzione concernente la protezione giudiziaria, l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie. Frattanto la delegazione italiana, presieduta da S. E. Amedeo Giannini, e quella turca, presieduta dall'ambasciatore di Turchia, Suad Bey, proseguono i lavori per la conclusione della convenzione consolare.

Il prestito internazionale alla Bulgaria

Italia e Inghilterra rinunceranno alla garanzia

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* pubblica che tra le questioni che saranno esaminate alla prossima adunata del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra, deve essere posta in rilievo, per le discussioni cui ha dato luogo in questi giorni, quella del prestito alla Bulgaria. Tale prestito, che dovrebbe essere concesso alla Bulgaria sotto il controllo della Società delle Nazioni, è stato domandato dal Governo bulgaro allo scopo di fronteggiare le spese causate dall'affluire di profughi di nazionalità bulgara da vari territori balcanici e soprattutto dalla Dobrugia. La garanzia per tale prestito dovrebbe essere offerta dagli stessi elementi che già furono indicati per la garanzia dei pagamenti delle indennità di guerra dovute dalla Bulgaria agli Stati vincitori.

L'*Agenzia di Roma* assicura che l'Italia e l'Inghilterra già hanno consentito a rinunciare a questa garanzia in loro favore per favorire la domanda bulgara presso la Società delle Nazioni e contribuire con ciò per un nuovo aspetto al riassetto dello Stato balcanico.

La leva della classe 1907 sarà aperta il 16 agosto corr.

ROMA, 10

Con circolare pubblicata nel numero odierno del *Giornale Militare Ufficiale* il Ministero della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1907 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 16 agosto 1926 e chiusa il 28 febbraio 1927.

La circolare avverte anzitutto che la sessione di questa leva viene aperta il giorno 16 agosto corr. per essere chiusa al 28 febbraio 1927. Dopo aver richiamato l'attenzione delle autorità militari sugli iscritti arruolatisi volontari acciocchè sia evitato che questi giovani come è già accaduto pur essendo già incorporati nell'Esercito vengano a figurare come renitenti nelle liste di leva, la circolare viene a parlare della formazione delle liste di leva e della costituzione del consiglio di leva e delle commissioni mobili facendo particolari raccomandazioni per la scelta del personale. La statura minima viene fissata a m. 1.50, il perimetro toracico dovrà raggiungere la misura di almeno 80 cm. Qualora però raggiunga o superi i 77 cm. ma non raggiunga gli 80 gli iscritti saranno dichiarati rivedibili.

Di particolare rilievo è la parte riguardante la riduzione e l'abbreviazione della ferma. I titoli per la riduzione della ferma predetta sono quelli previsti dal R. D. 7 gennaio 1923. I titoli all'eventuale ferma abbreviata a sei mesi che possono essere riconosciuti dai consigli di leva sono quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del R. D. L. 15 ottobre 1925. E' fatto obbligo della denuncia del titolo di studio come vengono date dettagliate disposizioni per la corresponsione delle indennità di viaggio e quello di soggiorno che dovranno essere concesse solo agli iscritti indigenti nonchè agli iscritti residenti in colonia e a quelli residenti all'estero. La circolare avverte poi che la predesignazione delle reclute alle varie armi e specialità fatta dai consigli di leva non è impegnativa per i distretti militari i quali invece dovranno regolarsi a seconda delle istruzioni che riceveranno a suo tempo dal Ministero tenendo ben inteso conto dei giudizi suddetti.

Il prezzo della pasta aumentato a Roma

ROMA, 10

Un'ordinanza in data odierna del Governatorato stabilisce i prezzi unici della pasta che risultano aumentati di 20 centesimi al chilo su quelli finora praticati. Il provvedimento ha provocato le critiche dei giornali i quali scrivono che tale aumento è ingiustificato in quanto tende a proteggere i pastifici romani dalla concorrenza di quelli napoletani che riuscirebbero a vendere a Roma, nonostante le spese di trasporto, la pasta a prezzi inferiori a quelli praticati dai pastifici romani. Fissando un prezzo di calmiere, ogni concorrenza diventa impossibile.

Il maltempo di domenica in tutti i Balcani

Città e borgate inondate - Il movimento ferroviario interrotto - Il treno proveniente da Trieste cozza contro una frana

BELGRADO, 10

(*K.*) Domenica — come in gran parte della Media Europa e in tutti i Balcani, dal Danubio all'Egeo — si sono scatenati due violenti uragani anche su Belgrado e i dintorni. L'acqua cadde in tale quantità che allagò tutta la città, convertendo le vie in tanti impetuosi torrenti, che andavano a versarsi nella Sava e nel Danubio. Parecchi carrozzoni del tram uscirono dalle rotaie. Nessuno degli abitanti potè uscire di casa.

Anche dalle altre regioni della Jugoslavia giungono notizie del maltempo. Il perturbamento atmosferico colpì con maggiore violenza la Slovenia e la Croazia. L'acqua allagò tutte le regioni piane. Rimasero sott'acqua, per più ore, Maribor, Celje e Zagabria — senza contare le città e borgate minori — nonchè i binari delle ferrovie lungo le pianure, per modo che ogni movimento ferroviario dovette essere interrotto, anche perchè in alcuni ponti era ceduto il terreno.

Presso la stazione di Zalog franò sul binario una massa di terra staccatasi dal monte. Alle 17, il celere, proveniente da Trieste e diretto a Vienna, cozzò con grande violenza contro l'ingombro. La locomotiva si conficcò nella terra, ma si aprì tuttavia il passaggio. Staccatasi poi dal treno, si capovolse e precipitò in un burrone profondo circa dieci metri. Nessuno dei viaggiatori rimase gravemente ferito.

La più colpita delle città fu Zagabria sulla quale si scatenarono due violenti nubifragi. Notizie di uragani giungono anche dalle regioni meridionali della Serbia e dal Montenegro.

Il Danubio, come già si prevedeva, ha rotto i vecchi argini nella Baranja. Non si hanno ancora notizie particolari sul disastro, perchè le congiunzioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte con la Baranja.

Il risveglio del partito agrario in Bulgaria

Un congresso segreto di profughi bulgari a Belgrado

SOFIA, 10

(*K.*) I circoli politici di Sofia sono stati informati che i profughi bulgari all'estero, tutti del partito agrario e seguaci di Stambuliski, assassinato, come è noto, anni fa in Bulgaria, hanno tenuta la scorsa settimana un congresso segreto a Belgrado, presieduto dall'ex ministro e deputato Oboff.

In questo congresso si sarebbe deliberato di riprendere la lotta dell'elemento agrario in Bulgaria per abbattere l'attuale Governo di Liapceff.

I giornali di Sofia constatano che da alcuni giorni si osserva in Bulgaria un risveglio dell'elemento agrario; che alcuni emigrati bulgari hanno fatto clandestinamente ritorno in patria e vanno sobillando gli agrari e organizzando le bande armate di contadini, come ai tempi di Stambuliski e che è stato diffuso in tutta la Bulgaria un proclama rivoluzionario, recante la firma di un «Comitato patriottico per la liberazione della Bulgaria dalla camorra militare e macedone».

Le perquisizioni e gli arresti nel distretto di Filipponoli, sarebbero in relazione col nuovo risveglio agrario. A questo risveglio non sarebbero alieni i comunisti, i quali pure si vanno in questi ultimi giorni febbrilmente organizzando.

Lo sviamento del diretto Varese-Milano sul cavalcavia dell'autostrada

ROMA, 10

Stamane, verso le 10, il diretto N. R. 23 Varese - Milano, è sviato interamente sul cavalcavia dell'autostrada, fra le stazioni di Cavaria e Gallarate. La circolazione dei treni rimane interrotta durante le operazioni di recupero del materiale, che procedono alacremente. Si effettua intanto il trasbordo dei viaggiatori. Si hanno a deplorare 14 viaggiatori contusi o lievemente feriti, i quali, dopo le medicazioni sul posto, hanno tutti proseguito a destinazione. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dello sviamento.

Un attentato contro il diretto Foggia-Napoli

ROMA, 10

I giornali hanno da Napoli che è stato commesso un attentato contro il diretto Foggia-Napoli. All'altezza della stazione di Cesa, ignoti malviventi avevano posto sul binario un grosso macigno contro il quale ha urtato il treno che, in conseguenza, ha avuto uno sbalzo e per poco non è deragliato. Soltanto la macchina è stata danneggiata lievemente.

Una moglie gelosa e manesca

BRESCIA, 10

Ieri sera, alle 21 circa, il contadino Luigi Pierini, di 48 anni, stava pacificamente centellinando gli ultimi sorsi di vino della giornata, nell'osteria dell'Elefante, a Rezzato, quando sulla porta dell'esercizio è apparsa sua moglie, Pasqua Guaragnoni, la quale con un cenno della mano gli ha fatto segno di uscire. Premurosamente il Pierini è uscito dietro la consorte, ma appena fuori dell'esercizio ha avuto un'ingrata sorpresa.

La moglie, che era accesa in viso, colta da un eccesso di gelosia, dopo una violenta scenata, gli si è avventata contro e con un grosso sasso l'ho colpito ripetutamente alla testa, poi è fuggita. Pesto e sanguinante per due vaste ferite lacere alla testa, il Pierini ha dovuto farsi condurre a medicare all'ospedale di Brescia, dove è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Egli però ha raccontato ai medici di essersi prodotto delle ferite cadendo, ma poi, stretto dalle incalzanti domande, ha dato la vera versione, aggiungendo a sua giustificazione che aveva avuto vergogna a dire che le aveva prese dalla moglie.

Investito e ridotto in fin di vita da un'automobile

UDINE, 10

Nelle vicinanze di Rorai, domenica sera è avvenuta una gravissima disgrazia. Una automobile, il cui chauffeur pare sia stato individuato, investiva certo Vittorio Micheluzzi di Sante, di 9 anni, da Rorai. Il Micheluzzi venne raccolto e trasportato al nostro ospedale, ove fu giudicato in pericolo di vita, avendo riportata la frattura della base del cranio e la frattura delle gambe.

5 operai investiti da un getto di acciaio fuso

MILANO, 10

Una grave disgrazia è avvenuta alle Fonderie d'acciaio milanesi. Mentre si procedeva alla fusione di un grande cilindro d'acciaio, la caldaia da cui il metallo liquefatto doveva essere colato nello stampo, scoppiava. La massa incandescente si spandeva ed investiva cinque operai che vi lavoravano intorno e che furono ridotti in condizioni gravissime.

L'ordinamento della F. I. G. C.

I poteri ceduti dall'on. Ferretti all'on. Arpinati

BOLOGNA, 10

Oggi, nella Casa del Fascio di Bologna è avvenuto l'insediamento del nuovo direttorio della Federazione Italiana Giuoco del Calcio. L'on. Ferretti, cedendo i poteri all'on. Arpinati, ha illustrato la riforma calcistica e ha espresso la fiducia di tutto lo sport italiano nell'opera che a favore del giuoco del calcio svolgerà l'on. Arpinati. Questi ha risposto ringraziando l'on. Ferretti e assicurando che anche nel nuovo compito egli porterà tutta la sua fede e la sua passione sportiva. Venne poi inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini: «Famiglia calcistica italiana affratellata sotto segno littorio, inquadrata grande esercito sportivo nazionale, esprime Duce magnifico, primo sportivo d'Italia, sensi devozione, illimitata fedeltà. F.ti: on. Arpinati; on. Ferretti».

Il direttorio federale ha poi deliberato quanto segue: Tesseramento giuocatori: Si avvertono le società tutte e i giuocatori tesserati, che col 15 corr. scade il termine utile per la presentazione al direttorio federale dei ricorsi per la messa in lista di trasferimento di autorità, ricorsi che possono essere inviati tanto dai giuocatori che col benestare delle loro società intendessero essere dichiarati liberi, quanto dalle società stesse che volessero non trattenere i giuocatori medesimi nei propri ruoli. Le rinunzie a giuocatori da parte di società finora pervenute alla Federazione, sono pertanto considerate valide, purchè le società le integrino con la necessaria motivazione e nel termine di cui sopra. Si ricorda inoltre che i giuocatori rinunziati dalle società, i quali venissero dal direttorio dichiarati liberi, dovranno firmare e inviare il cartellino di federazione per la nuova società, entro 30 giorni dalla data di ratifica delle liste stesse; trascorso tale termine, senza che abbiano firmato il nuovo cartellino, i giuocatori non potranno tesserarsi per tutta l'annata sportiva in corso.

Una rivincita Grion-Ponziana?

POLA, 10

Il Fascio Grion di Pola ha invitato il C. S. Ponziana di Trieste ad una partita di rivincita. Qualora il Ponziana accettasse la partita, che è attesa vivamente dagli sportivi locali, essa si svolgerebbe domenica prossima, sul campo sportivo del Fascio Grion, a Pola.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la spett. BANCA AGRICOLA ITALIANA — Società Anonima con sede in Torino — costituita il 20 ottobre 1920, col capitale versato di lire 75.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di lire 250 e venale di lire 277.

Bologna, 9 agosto 1926.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con questo mezzo la nostra più sincera gratitudine al valentissimo medico

dott. Pino Stener

il quale seppe, con pronta e giusta diagnosi, e con le più affettuose cure, salvare da sicura morte i nostri due figli: **Annunziata**, quindicenne, e **Massimo**, diciassettenne (studente all'Istituto Nautico) colpiti da gravissima angina scarlattinosa.

Riconoscenti, i genitori

LODOVICO, ERMINIA ROTH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA"
CORFU' - TIRRENO - CORSICA
RIVIERA
dall' 11 al 23 agosto
Prezzo minimo Lire 1875
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista; disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: ROMEO PIACENTINI, via S. Nicolò 13, II; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Prima di fare i vostri acquisti, visitate in ogni caso e nel vostro stesso interesse, i grandi depositi
MOBILI
M. STEINER
Via Geppa N. 17

SALONE PUCCI
Ci pregiamo avvertire la spett. clientela, che quest'oggi viene iniziata la vendita nel nuovo locale in
Corso Vitt. Em. N. 21
I piano

Il miglior latte, la miglior panna, il miglior burro
lo troverete nelle nostre rivendite autorizzate,
Centrale: Via Chiozza N. 7.
Rivendita N. 1 - Via Lazzaretto Vecchio N. 31
» » 2 » » Manzoni N. 4
» » 3 » » Madonnina N. 36
» » 4 » » Donota N. 2
» » 5 » » Riborgo N. 8
» » 6 » » del Rivo N. 20
» » 7 » » S. Sebastiano N. 6
» » 9 » » S. Giusto N. 1
» » 10 » » S. Giacomo in Monte N. 14
» » 12 » » Lazzaretto Vecchio N. 43
» » 14 » » S. Vito N. 6
» » 15 » Viale XX Settembre N. 77.
» » 16 » Via San Michele 22.
Latte in bottiglie chiuse da un litro e da mezzo a L. 1.80 il litro
A domicilio aumento di 10 centesimi per litro
LATTERIA SORESINESE
Via Chiozza N. 7 — Telefono N. 3492

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

SALOTTI in CANNA D'INDIA
per giardino, veranda, caffè e alberghi
da L. 150 in poi
POLTRONE GIARDINO L. 28
Sdrai in tela, rulli bagno, all'ingrosso
Fabbrica cesti e mobili di giunco
Angelo Cosani
TRIESTE - VIA MAZZINI 46
Ordinazioni e riparazioni a prezzi miti
S'impagliano sedie

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

BAGNI DI MONTECATINI
G.de Hotel Vittoria
Giardino - Parco - Vicinissimo alle Sorgenti - Orchestra - Cucina accurata - Ogni comfort moderno. - Facilitazioni di soggiorno
GESTIONE Gr. Uff. P. FEROCI
prop. Hotels Nettuno, Pisa — Regina, Excelsior, Viareggio

Per l'onore d'una donna!
affascinante interpretazione di
LUCY DORAINE
DOMANI
al TEATRO EXCELSIOR

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO
oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.
FARMACIA PONCI VENEZIA
SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 3.30 (ovunque)
Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola originale porta scritto: Pil. S. FOSCA

Teatro Excelsior
OGGI
L'arrivo a Napoli
del
generale Umb. Nobile
e le festose accoglienze della popolazione e delle autorità
Interessante attualità
In programma per l'ultimo giorno:
TRIONFA L'AMORE!
con MADGE BELLAMY e LLOYD HUGHES
Nella varietà:
WALTER — tiratore di precisione
FARACCI — melodista

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

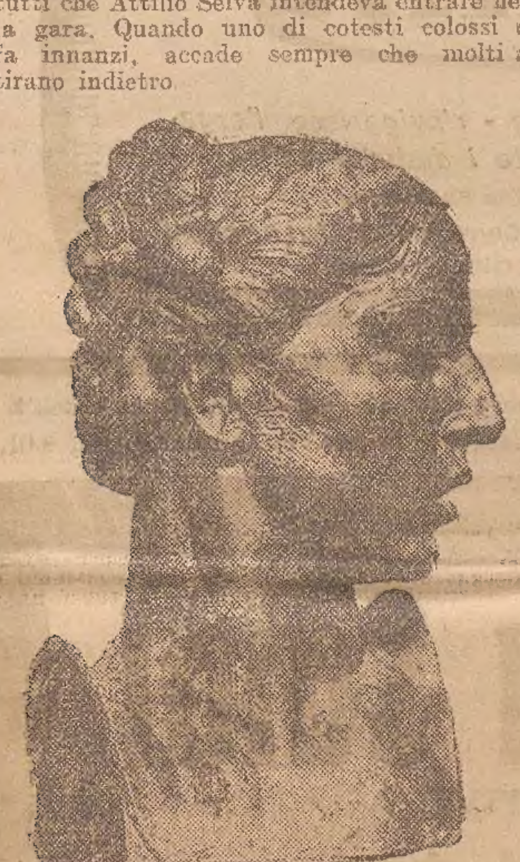
L'indimenticabile giornata capodistriana per la celebrazione del Martire

Il Concorso per il Monumento

Il primo premio assegnato al bozzetto di Attilio Selva

Come numero di partecipanti, lo abbiamo detto a suo tempo, il concorso per il Monumento nazionale a Nazario Sauro ha avuto un risultato meschino. Nei circoli artistici ne apprendemmo anche le ragioni, abbastanza plausibili. Le richieste erano gravi per un concorso di primo grado: modello in grandi proporzioni, esecuzione d'un pezzo di scultura al vero, impiego di mezzi e di tempo sproporzionato alla probabilità di vincere. Sono i difetti, in verità, di molti concorsi: e l'arch. Arduino Berlam, in un suo scritto che ragioni di spazio ci tolsero di pubblicare, veniva alla conclusione che dei concorsi si potrebbero anche ormai farne a meno, poichè gli artisti valenti son noti e si può sempre rivolgersi con fiducia ad uno di loro, senza incomodar mezzo mondo. Ma anche questa soluzione radicale ha il suo pro ed il suo contro: nessuno è obbligato a concorrere; ma i concorsi, quando pure da loro non vinti, sono sempre palestre vantaggiose per la esperienza e per la fama dei giovani artisti. Così anche questo limitatissimo concorso per il Monumento a Nazario Sauro non farà certamente male ai due giovani artisti torinesi, lo scultore Terracini e l'architetto Piazzo, che vi si son fatti conoscere con buone e serie qualità.

Fra le ragioni artistiche che possono aver determinato un minore interesse è stato accennato anche all'azzardata idea di far predominare nel Monumento la figura dell'Istria, sovra quella stessa di Nazario Sauro. Ciò può aver raffreddato più di un artista, abbiamo udito dire, poichè l'eroismo popolare e l'immediatezza drammatica del personaggio di Sauro, stampatosi profondamente nell'anima della Nazione, parlavano senza dubbio alla fantasia molto più che non potesse una personificazione allegorica della sua terra materna. Questo sdoppiamento del tema era innegabilmente pericoloso; lasciava in dubbio se il Monumento fosse eretto a Nazario Sauro o all'Istria combattente, e creava la necessità di una difficile contemperanza. Ragioni chiare, limpide, giustissime, ma che non sappiamo quanto abbiano potuto influire di fatto su la diserzione dal concorso; mentre siamo persuasi che praticamente vi ha molto influito il sapersi da tutti che Attilio Selva intendeva entrare nella gara. Quando uno di cotesti colossi si fa innanzi, accade sempre che molti si tirano indietro.



La testa dell'«Istria» di Attilio Selva

Il bozzetto di Attilio Selva e dell'architetto Del Debbio

Difatti, il bozzetto presentato da Attilio Selva, in collaborazione con l'architetto Enrico Del Debbio, bozzetto che ha avuto il primo premio, fa parte a sè: si leva alto sopra il concorso, senza che per esso si possa nemmeno discutere di una gara.

E' l'opera di un artista sapiente, individuale e potente, che ha trovato nel suo coadiutore architettonico una divinazione fine e sagace delle linee opportune allo sviluppo del suo concetto plastico. Architettura e scultura s'innestano con una unità non comune di linea, di proporzione e di intendimento stilistico.

Il Selva ha risolto con un certo intimo equilibrio, in quanto si poteva, anche il quesito della subordinazione della figura di Sauro e della sua gesta alla figura energica dell'Istria, che sorge colossale sovra la colonna ed impera. Non dipendeva da lui quello che di difettoso era in questa impostazione del tema. Se il Sauro rimane inevitabilmente minorato sotto la grandiosa imagine della terra natale, d'altra parte l'atteggiamento eroico, la stilizzazione severa, ne rinvigoriscono, ne annobiliscono la figura e la comprendono nell'ideale grandezza che da tutto il Monumento si esprime.

Come il Selva saprà rendere questa figura del navigatore, appoggiato al timone con l'atto del guerriero e del capitano, non è certo un interrogativo per chi abbia veduto il pezzo meraviglioso di scultura che egli ha mandato a Capodistria per la testa dell'Istria. Non esitiamo a dire che questa testa di donna, tutta viva e fremente di passione, è la più vigorosa opera di scultura che abbia varcato mai il confine della Venezia Giulia. La sicurezza e grandiosità della modellazione, la robusta vitalità della linea, l'espressione palpitante della materia pur in quel suo delinearsi chiaro e conciso, la bellezza tecnica della interpretazione muscolare, il magistrale trattamento del bronzo che par foggiato e sbalzato da torcente tenaglia e da vivo martello, lasciano stupefatti dinanzi a tanta fermezza della visione ed a tanta vittoriosa possanza dell'esecutore.

Come apparirà la statua che, alta e giganteggiante sovra tutto il Monumento, recherà questa fierissima testa? Il bozzetto la mostra concepita e mossa con un impeto di straordinaria energia. Essa imbraccia, levato in alto, lo scudo romano, e procede risoluta sotto il suo peso, con un movimento magnanimo di fede e di volontà. Da qualunque parte la si riguardi, la linea è ispirata, armoniosa e fluente; e quella difficile base circolare che le è creata dalla sottoposta colonna appare la sola che convenga a questa figura fatta a campeggiare liberamente nel cerchio dell'aria.

La colonna cilindrica, breve, unghiata di due ordini di rostri, conclusa in un capitello basso, appiattito, a triplice voluta, è la forma caratteristica del Monumento. Essa si inalza da un basamento architettonico, la cui pianta triangolare passa con razionalità all'esagono nei successivi ripiani, per riaccentrare quindi la tripartizione nei rostri della colonna e nei salienti del capitello. L'ascensione di dadi e squadrati gradoni nella parte inferiore mira a premunire contro la minore consistenza prospettica che spesso si è rimproverata a monumenti di pianta triangolare. L'architettura di Enrico Del Debbio è studiata con finezza e originalità di gusto e perizia di calcolo; è grave insieme e snella, maestosa e non ingombrante, e tutto fa credere che abbia a profilarsi egregiamente nel luogo prescelto.

La figura di Nazario Sauro, fiancheggiata da due bassorilievi in cui s'idealizzano i momenti decisivi della sua storia, riempie il vano nella parte centrale del Monumento. L'uno dei due bassorilievi sintetizza la partenza dell'eroe marinaro; l'altro il raccoglimento della famiglia e della Patria su la salma discesa dal glorioso patibolo. Due fasci littori sporgono dagli altri due angoli del ripiano celebrativo; il leone di San Marco riempie il terzo scomparto. E tutto è composto e delineato con l'austera virilità di stile del nostro Selva.

Gli autori — dice la relazione che accompagna il progetto — «si sono studiati di tradurre in linee architettoniche e scultoree il loro concetto, il quale vuole essere quello di una perfetta adesione fra lo spirito, la volontà, lo storico sacrificio dell'umile e grande marinaio di Capodistria e la passione della terra e della città che Egli impersona.»

E del lavoro gli autori asseriscono che «mentre esso tende a realizzare in linee originali la potenza e la grandiosità eccezionale del soggetto, è contenuto entro limiti italianamente severi e spoglio di ogni accessorio», il quale avrebbe a considerarsi dannoso alla solennità del concetto celebrativo.

Rimirando l'opera (noi riproduciamo di essa una fotografia), non si può dire che i due valenti artisti siano venuti meno alla fiamma del proposito e al rigore dei loro concetti.

Gli altri bozzetti

Fra gli altri concorrenti, va riconosciuta in modo particolare, come si è detto, l'opera che ha avuto il secondo premio dei due giovani artisti torinesi Roberto Terracini, scultore, e Umberto Piazzo, architetto. Sono essi due giovani d'ingegno, e il loro progetto, coscienziosamente studiato nella parte architettonica, si presenta con bella dignità anche nella figurazione scultoria. La testa dell'Istria, scolpita dal Terracini in uno stile arcaizzante che egli sente con innegabile nobiltà, mostra un artista capace di gusto austero, di elevata espressione, di chiarezza e semplicità nella linea e nelle efficaci sintesi del modellato. La statua, pur con involontario richiamo alla Roma dello Zanelli nel monumento romano, è piantata e inquadrata con efficacia.

Del pari l'edicola costrutta dal Piazzo, e che dovrebbe imporsi come massa dalle superfici bianche sobriamente movimentate e parcamente ombreggiate dalla decorazione scultoria, ha notevoli meriti di linea e di distribuzione, e si caratterizza bene nel finimento, dove si profilano da una parte il leone di San Marco, dall'altra la lupa di Roma. Senonchè la forma massiccia dell'edicola non sembrerà a tutti la più idonea al sito che si destina al monumento, allo sbocco d'un grande viale, dove si amerebbe conservata l'impressione ariosa dell'orizzonte di mare. Sotto un altro aspetto la concezione dei due torinesi ci sembra difettosa: essi hanno con troppo elementare metodicità distribuito il tema del concorso sulle quattro facciate: per modo che sulla fronte verso il mare, si avrebbe sola la figura dell'Istria; sui due fianchi starebbero le figurazioni simboliche del Timavo e del Quarnaro, e i bassorilievi con le gesta di Sauro; sulla fronte verso il viale, la statua del grande marinaro, sovra un plinto che recherebbe inciso il suo testamento politico. Ognuno vede che, per quanto decorosa la concezione di questa statua, non potrebbe essa sottrarsi all'impressione inevitabile d'essere addossata alla fasciata postica d'un sacello, alla cui significazione celebrativa la figura di Sauro non si associerebbe che in modo indiretto. I due artisti non sono riusciti dunque a ricondurre ad unità i due temi che il bando di concorso volle congiunti: la glorificazione di Sauro ed insieme dell'Istria italiana.

Il Terracini e il Piazzo hanno proposto anche una variante del loro monumento, dove la figura dell'Istria essendo tratta indietro e cerchiata dall'arco di un nicchione, l'insieme assumerebbe un più determinato accento romano. Ma questa variante ci sembra meno felice che la prima idea.

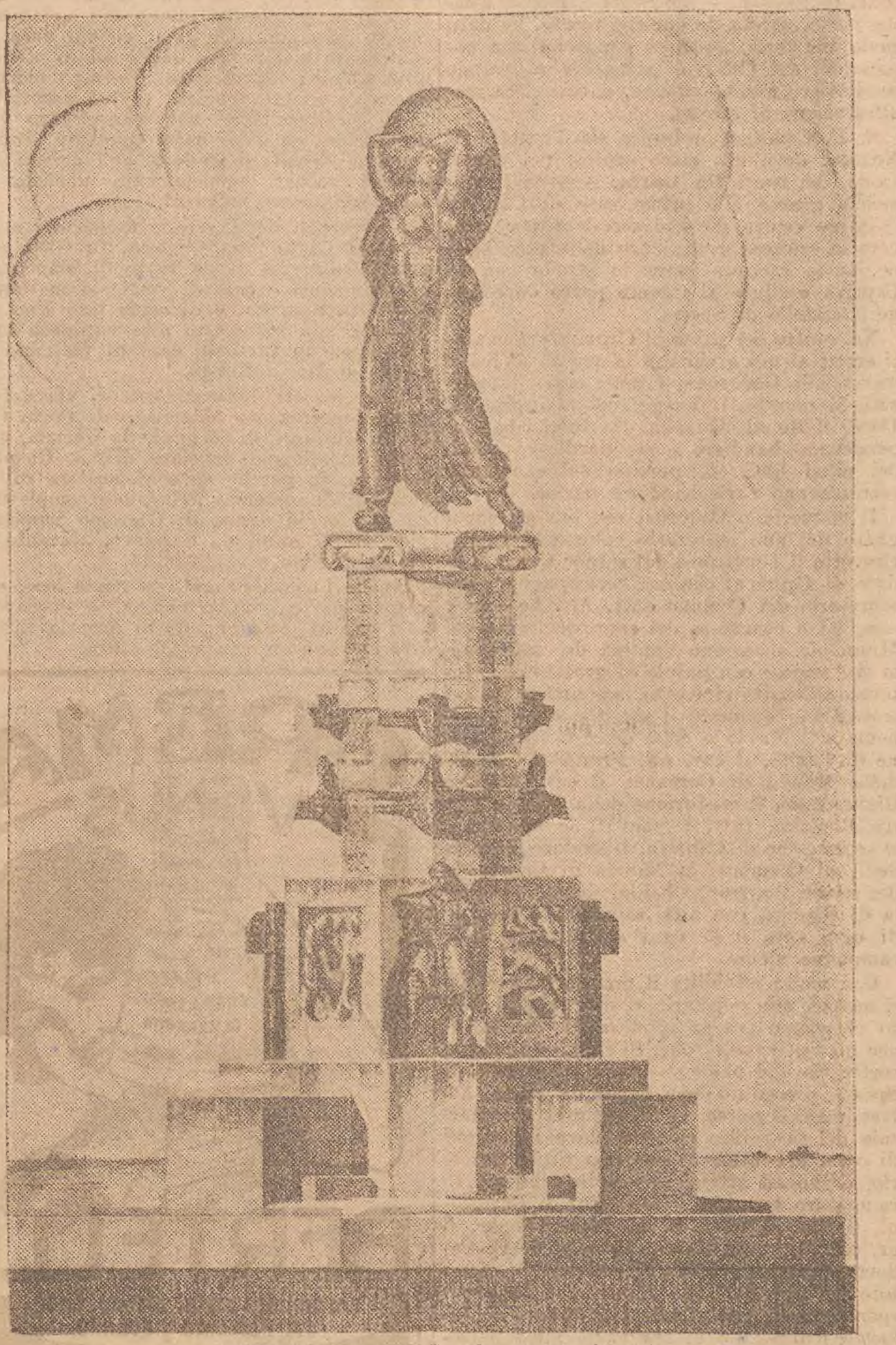
Un terzo progetto fu presentato al concorso dal giovane scultore triestino Adolare Plisnier. Inesperto di questi cimenti, egli volle far tutto da sè, e fallì completamente nella parte architettonica. Manca quindi ogni legame di composizione generale. Invece, venendo ai particolari, le sculture degli altorilievi rappresentanti le gesta di Sauro sembrano imaginate bene, con linee legate e piacenti. La statua dell'eroe difetta di personalità, ed anche nello studio di testa che l'artista ha eseguito al vero, si cerca invano la scintilla del carattere eroico. Notiamo che il Plisnier, staccandosi dal bando di concorso, ha istintivamente ripreso la distribuzione normale di queste celebrazioni monumentali: cioè la statua di Sauro dominante su tutto.

Due altri progetti, giunti in ritardo sotto il motto «Ara martiris», non apportano gran cosa al raccolto d'idee del concorso, essendo entrambi di carattere molto generico. L'uno concepisce il monumento come un'edicola con scala e belvedere, cioè in modo alquanto profano; l'altro come un'arco romano-veneto, di tipo cinquecentesco, con i vani acceccati da grandi bassorilievi con la istoria di Sauro. Il tutto in mezzo a piattaforme e bacini di fontane. Il saggio di scultura che accompagna i due bozzetti è di tipo arcaico interpretato con ricercatezza decadente.

La partenza di S. E. Giuriati

Iersera alle 19.30, partì per Roma S. E. Giuriati.

Alla stazione centrale erano intervenuti ad ossequiarlo gli on. Banelli e Suvich, il prefetto gr. uff. Gasti, il gen. Pugliese, S. E. Fachinetti, il prefetto di Pola comm. Cassini, il questore comm. De Martino, il colonnello Marzari della Capitaneria, il comm. Tessadori, il console Viti, il cav. Coppola, il cav. Nava, e molte altre personalità. Il servizio d'ordine era disimpegnato dal cav. Bordieri con alcuni agenti.



Bozzetto Selva - Del Debbio (da un disegno)

Le cerimonie del pomeriggio

CAPODISTRIA, 10

Capodistria può esser fiera e soddisfatta delle onoranze che oggi ha reso alla gloria e alla memoria di Nazario Sauro. Dicemmo diffusamente nelle precedenti edizioni delle cerimonie solenni e festose insieme che caratterizzarono, al cospetto di S. E. Giuriati, rappresentante il Governo Nazionale, la meravigliosa giornata.

Riprendiamo ora la narrazione delle indimenticabili manifestazioni, dal momento in cui il corteo delle autorità, udito il forte discorso commemorativo del sen. Salata, si avvia verso il Museo civico di Storia e d'Arte.

Un plebiscito di riconoscenza

L'imponente partecipazione di autorità, dei Fasci, di personalità e di cittadini di tutta l'Istria, da Trieste e dagli altri centri della Venezia Giulia ha assunto veramente le caratteristiche di un plebiscito di riconoscenza e di ammirazione per la nobilissima figura di Nazario Sauro.

Oltre agli intervenuti già ricordati, notiamo l'on. Comici, il comm. Coverlizza, il dott. Petronio, il dott. Ragusin-Righi, l'ing. capo Camanzi, il rag. Fragiacomo in rappresentanza del comm. A. Cosulich per la Lega Navale e il Circolo Capitani; il comm. Zampieri, presidente del Sindacato giornalisti; il prof. Sticotti, il cap. Duse, l'avv. Linder, vicepresidente della B. C. T.; il comm. Doria della Società delle Regate; il sig. Mazzucato, della Filarmonica; il dott. Grande; il capitano di fregata Spano con tutto lo Stato Maggiore della «S. Marco»; il capitano di fregata Aldo Ascoli, comandante il cacciatorpediniere «Ardente» con i suoi ufficiali; il capitano Relli per il provveditore degli Studi; l'ispettore cap. cav. Manincor; il comandante Pellegrina; il maggiore Torriano, capo di S. M. della Divisione; il cap. Fucci, ufficiale di ordinanza del gen. Montanari; il ten. Zannoni, dei mutilati; il comm. Davanzo; un gruppo numeroso di volontari triestini; le signore Zanetti e Bergamas, per le madri e vedove dei caduti; la signora Franca per il Fascio Femminile; la signora Casciana per le madri e vedove dei caduti fascisti; il dott. Budinich per la Federazione Armatori; il prof. Fonda Bonardi, rappresentante della Federazione nazionale dei combattenti di Roma; l'ing. Dreossi; il cav. Vanoli; l'abate comm. dott. Silvestri; il conte Dalla Zonca; i signori Calzi e Lamanna per l'Associazione e la Federazione combattenti; il sig. Scarpa, l'attivissimo nel Comitato per l'organizzazione degli alloggi; il cav. Sardosch della Camera di Commercio dell'Istria; don Giusto Tamaro; i signori cap. Bramo, Tommasini e Rosolen per i volontari goriziani, con la bandiera; il console dei Balilla, Paolo Zoldan, che portò da Trieste 270 Balilla; la console signorina Arita Schwarz, che comandava le 250 Piccole Italiane, giunte pure da Trieste; il proconsole Menotti Risegari e l'aiutante maggiore in prima, Bonivento; i rappresentanti di Umago, di Orsera, di Cittanova, di Buie, di Rovigno e di tutte le altre città dell'Istria; un numeroso gruppo d'invalidi di Ancarano, gli avieri di Portorose, rappresentanze della Lega Nazionale, del R. C. Adriaco dei Cavalieri della Morte, ecc.

Attilio Selva vincitore del concorso per il monumento

Segue al Palazzo Tacco, nelle bellissime sale del Museo di Storia e d'arte, la proclamazione del vincitore del Concorso per il monumento a Nazario Sauro. Poca gente soltanto ha facoltà d'accesso nell'antico edificio, ma sempre troppa per le condizioni di stabilità degli ambienti superiori.

Il ministro e le altre autorità esaminano con vivo interesse i bozzetti esposti, soffermandosi particolarmente dinanzi a quello del nostro Attilio Selva, che è proclamato vincitore. Il secondo premio viene assegnato allo scultore Terracini di Torino; il terzo non viene assegnato.

Mentre S. E. Giuriati si trattiene a parlare con il sen. Bistolfi e con il comm. Oppo, la piccola folla che non trova posto nella sala dei bozzetti, si sperde per gli altri ambienti dell'interessantissimo Museo e si attarda ad ammirare le bellezze raccolte ed esposte con ammirevole cura dal direttore Antonio Leiss. Sono oggetto di particolare attenzione le vetrine che accolgono i cimeli e le memorie di Sauro e dell'eroica madre sua. Una bella guida-ricordo pubblicata or ora dal Leiss è un ottimo aiuto per la visita. V'è in essa una pagina che i presenti leggono con ammirazione commossa: è quella che rievoca il contributo magnifico dato da Capodistria alle guerra dell'indipendenza: dai patrioti della Guardia Nazionale del '48 ai quindici eroici volontari caduti nella guerra di redenzione. E accanto ai soldati, gli uomini che al Parlamento e nella Dieta del Nessuno difesero con l'arma della parola o del silenzio l'italianità dell'Istria.

L'appassionata rievocazione dell'Eroe nelle parole di S. E. Giuriati

Dal museo le autorità scendono al mare, raggiungono lo spiazzo alla Riva del Baluardo, dove una folla enorme, a stento contenuta dai cordoni di carabinieri in alta tenuta, da militi, attende che abbia inizio la più alta e più suggestiva cerimonia della giornata: la posa della prima pietra per il monumento.

Il porto presenta ora un aspetto meraviglioso. Tutto lucente al sole il cacciatorpediniere «Ardente» al molo Littorio; poco più discosto l'idrovolante dell'on. Ricci; alcuni piroscafi bianchi, della Capodistriana; i battelli giunti da Parenzo, da Pirano e da Isola; motoscafi; una piccola selva di candide vele: i «cutter» della «Libertas», qualche barca di pescatori con le vele spiegate: è questo l'incantevole scenario che s'offre allo sguardo di chi scende al mare. Tutt'intorno è un festoso sventolio di vessilli, di drappi, di gonfaloni alle antenne. Al largo la «San Marco» maestosa.

La Marcia Reale saluta l'arrivo di S. E. Giuriati e delle altre autorità di fronte al piazzale a mare, su cui sorgerà il monumento nazionale all'Eroe dell'Adriatico. Il ministro — che nel solenne istante, oltre che nel suo nome di compagno d'armi di Sauro e di tuttore dei suoi figloli, parla nel nome del Governo — prende posto su di un'apposita tribuna di fronte alla pietra bianca che dev'essere murata. Accanto a lui sono la signora Sauro e i figlioli, Nino compreso.

E' un episodio commovente e simpatico questo. Il giovane tenente di vascello, che avrebbe dovuto stare a Pola, non ha saputo resistere al desiderio di assistere alla celebrazione di Capodistria e, presa una motocicletta, è venuto di corsa per essere vicino alla mamma e ai fratelli minori.

In mezzo a religioso silenzio, S. E. Giuriati che non nasconde la commozione cui, al pari di tutti i presenti, non sa sottrarsi, pronuncia quindi, queste vibranti, incisive, sentite parole:

„*Poche parole dirò, nessuna degna della sua grandezza. Quando pesava su questa veramente veneta terra la dominazione straniera, Nazario Sauro uscì dal popolo per impersonare le autoctone virtù del popolo: l'infallibile chiaroveggenza divinatrice, l'indomita costanza, il coraggio.*

„*Quando i più dubitavano egli credette e la sua fede non fermò in polverosi trattati o in discorsi incipriati o ampollosi, ma nel nome dei suoi figli e nelle gesta di cui io non so se siano maggiori gli episodi che precedettero il conflitto titanico o quello di cui celebriamo oggi nel decimo anniversario la tragica conclusione.*

„*Nazario Sauro fu l'eroe popolare, tanto è vero che la sua fama si è moltiplicata dopo la sua morte e la gloria sua ogni giorno è circonfusa di più raggi.*

«*Egli voleva questa sua terra ricongiunta all'Italia; egli voleva l'Italia governata da forti; egli sognava l'Italia proiettata verso un avvenire di gloria e di potenza.*

«*Nazario Sauro! La tua terra è ricongiunta alla grande Patria. Nazario Sauro! L'Italia è vittoriosa e governata da un grande Capo capace d'imporre la sua volontà agli altri popoli e al destino.* (Lunghi applausi).

«*Nazario Sauro! L'Italia è tutta in piedi ed ha vestito l'uniforme che significa volontà di sacrificio, che significa volontà di vittoria*».

L'oratore conclude gridando commosso: «Sauro, Sauro, Sauro! Questo è il tuo giorno!».

Scoppiano altissimi applausi; si spandono nell'aria i concenti della Marcia Reale, tuona il cannone della «San Marco»; s'inchinano i vessilli, l'anima di tutta l'Istria palpita intorno al suo Martire.

Presso la tribuna, sopra un tavolo, c'è la pergamena che dovrà essere murata con la prima pietra. Essa reca la scitta seguente:

«Oggi — X agosto MCMXXVI — nel decennio del supplizio — di — Nazario Sauro — qui viene posta la prima pietra — del — monumento nazionale — sommo onore e gloria eterna — all'Eroe del mare».

Accanto al monumento sono allineate le medaglie al valore che racchiuse in un astuccio metallico saranno insieme ad esso murate nel blocco: la riproduzione delle medaglie guadagnate dal Martire: la medaglia d'oro, quella d'argento, quella di bronzo, la croce di guerra e quella di cavaliere, la medaglia della campagna, quella di volontario di guerra e quella offerta da Capodistria ai suoi volontari. Sono i figlioli stessi dell'Eroe a mettere le medaglie nell'astuccio. Porgono a Nino quella della campagna, ma egli la passa a una sorella e vuole introdurre con le sue mani nel lucente cilindro, quella dei volontari capodistriani. L'atto pieno di sentimento è notato dal sindaco de Manzini e dal cap. Piero Almerigogna che stringono affettuosamente il giovane ufficiale.

Tuona sempre il cannone. Mons. Mecchia benedice la pietra. Poi il cap. Relli porge al Ministro la penna d'oro perchè apponga la sua firma alla pergamena, ma S. E. Giuriati invita la vedova Sauro a firmare per prima. Dopo di lei firma lui, poi firmano S. E. Montanari, il sen. Salata, il sen. Chersich, l'on. Giunta, l'amm. Lovatelli, il sindaco de Manzini, i figli e la sorella dell'Eroe, il sen. Bistolfi, il comm. Oppo, il cav. avv. De Petris, il cap. Relli, l'on. Mrach, il cap. Piero Almerigogna, l'ing. de Madonizza, e l'ex combattente padre cav. Garbizza, guardiano di S. Anna: infine il parroco mons. Mecchia e l'on. Bilucaglia.

Rapidamente, sotto la direzione dell'ing. Masutti, il fabbro Brandolin salda la chiusura dell'astuccio che contiene il foglio e le medaglie. La signora Sauro prende la cazzuola e stende uno strato di cemento sul loculo del masso e S. E. Giuriati dopo di lei.

In mezzo al più profondo silenzio, gli operai Giuseppe Massich e Giovanni Diussich fanno scorrere le catene che sostengono la pietra e la fanno andare a posto.

— In ginocchio! — grida la maschia voce di Giacomo Valle, podestà di Visinada.

E tutti s'inginocchiano. Ancora il cannone: Uno squillo d'attenti. Le suggestive note dell'Inno a Sauro risuonano maestose.

— Nazario Sauro! — chiama il Valle.

— Presente! — rispondono cento e cento voci strozzate dall'emozione.

Un brivido di commozione profonda passa sulla folla inginocchiata...

Il corteo del pomeriggio

Finita la cerimonia alla riva, la folla si riversa in fitta colonna nella via Santorio. Le bande suonano gli inni patrii, mentre il passo cadenzato delle truppe che ritornano agli alloggiamenti risuona nella strada, che è tutto uno sventolio di tricolori. La stretta via è trasformata in una galleria che ha per cielo le bandiere e i drappi. L'entusiasmo del pubblico è al colmo. Le note dell'inno «Giovinezza» accrescono l'entusiasmo e dalla strada salgono le grida di evviva al Duce e a Nazario Sauro, il sacro nome che è oggi sulle bocche di tutti.

Una enorme folla gremisce il molo e le rive e molte persone assistono alla partenza dell'idrovolante dell'on. Ricci che ha per compagno il comandante di Robilant. La manovra di disormeggio viene eseguita rapidamente, mentre l'on. Ricci e il suo compagno vestono i «combinés». Poco dopo i primi frulli dell'elica annunciano che la partenza è prossima. L'idrovolante, manovrato elegantemente, si impenna sotto lo sforzo dell'elica che rulla rabbiosamente. Due grandi baffi di spuma, uno spumeggiare di acqua e poi la macchina si alza come un dardo dalle onde e sale decisa verso l'azzurro. La folla che assiste alla partenza saluta con fazzoletti e con le mani. L'idrovolante ha già preso quota e dopo un giro sulla città punta su Portorose e poco dopo sparisce nell'azzurro.

Le strade, la piazza del Duomo, la Callegaria sono piene di gente. Una folla varia e rumorosa che lentamente viene inghiottita dai grandi, cupi portoni delle case e dalle infiorate trattorie. Tutti i ristoranti sono stracarichi di gente, i caffè, i «buffet» sono presi d'assalto dai numerosi forestieri.

Ma qualche ora dopo il termine della cerimonia la città è ridivenuta calma e silenziosa. Il sole è l'unico padrone delle strade e delle piazze. Appena verso le 16 la vita cittadina si ridesta nella piazza del Duomo. Il Caffè alla Loggia si va empiendo di gente, mentre intorno si vanno adunando le rappresentanze che a mano a mano si recano alla porta della Muda, dove ha luogo la radunata del corteo che si recherà al cimitero. La graziosa piazzetta veneta è piena di animazione e di vita.

Sotto l'abile direzione di Ghino de Favento, il corteo si forma rapidamente. Lo aprono la brava banda di Isola e quella di Capodistria. Viene quindi un plotone di marinai della «San Marco», elegantissimi nelle loro candide divise; i militi della X centuria «Nazario Sauro», che durante tutta la giornata hanno prestato con grande disciplina un ottimo servizio d'ordine, seguono i marinai. La centuria è preceduta da una rappresentanza del Gruppo «Veniero». Vengono quindi, scortate da plotoni di vigili urbani e di vigili al fuoco, le due bandiere dei Comuni di Trieste e di Capodistria, che sono seguite da un foltissimo gruppo di gagliardetti e di vessilli. Dietro alle bandiere marciano le piccole italiane e i balilla. Chiude il corteo una folla di altre rappresentanze e di cittadini.

Il ricordo per i Caduti nel Cimitero

Al Cimitero, che è uno dei più belli e più pittoreschi della regione, fanno servizio d'ordine i carabinieri e la Milizia. Quando il corteo sale l'erta che conduce alla chiesetta, tutta fiancheggiata da alti cipressi e da siepi di bosso, s'offre allo sguardo di chi sta in basso un quadro oltremodo suggestivo. Tra il folto verde delle piante e degli alti alberi si vedono sventolare le bandiere, brillano al sole gli elmi delle guardie, mandano bagliori le armi dei soldati.

In cima all'erta è stato posto il ricordo ai volontari caduti. Un grande masso di pietra grigia, tolta ad un colle istriano, reca profondamente incisi i cognomi dei morti. Sul masso sono stati posti una baionetta e un elmo di fanteria. Ai piedi del masso una piccola croce di pietra bianca. Nel recinto sono deposte corone di fiori con i colori di Capodistria, inviate dai volontari, dal Comune e dai mutilati.

Verso le 17, mentre le truppe presentano le armi, entra nel recinto S. E. il ministro Giuriati, che è accompagnato dal prefetto dell'Istria, comm. Cassini, e dal sottoprefetto di Capodistria. Sono presenti inoltre il sen. Salata, il sen. Bistolfi, il sen. Chersich, S. E. Facchinetti, l'on. Mrach, l'on. Ventrella, il sindaco di Capodistria, cav. uff. de Manzini, il commissario prefettizio comm. Perez, il marchese Polesini, il gr. uff. Banelli, l'avv. Dompieri, presidente della Compagnia Volontari Giuliani, il comm. Oppo, il comm. Coverlizza, la deputazione dei Volontari giuliani, i mutilati e moltissimo rappresentanze e personalità.

Quando il ministro vede arrivare la famiglia Sauro, si reca incontro alla signora Nina e l'accompagna davanti all'ara. Le figlie dell'Eroe depongono grandi mazzi di fiori sul masso.

Prima di procedere alla benedizione della pietra, il padre cav. Garbizza, ex cappellano militare, decorato al valore, pronuncia un forte discorso, che tutti i presenti seguono in profondo raccoglimento.

L'oratore esalta con parole di alta fede il sacrificio degli eroi caduti che, insofferenti al duro giogo del servaggio, si lanciarono al segnale del riscatto e, novelli Maccabei, preferirono la lotta fino alla morte, piuttosto che vedere la rovina delle loro genti.

Ricordando quindi un passo del Vangelo che viene letto in onore del martire San Lorenzo, dice che, come per la fede, così per la Patria è necessario il sacrificio, sono necessari i martiri. E continua:

«Come per la fede, così per la Patria il sacrificio dei nostri Eroi, caduti sul campo dell'onore sarà seme fecondo di anime italiane.

Non senza ragione il poeta ebbe a cantare che

ad egregie cose l'animo accendono
l'urne dei forti!

e le nuove generazioni che verranno pellegrinanti a questo sacro recinto di pace e piegheranno riverenti il ginocchi davanti a questa tomba gloriosa, ascolteranno raccolte la voce dei nostri Eroi e impareranno da essi che non è possibile concorrere alla grandezza della Patria senza amore, senza virtù e senza sacrifici.»

Terminato il discorso, il ministro e le altre personalità si congratulano lungamente con il padre che poi, coadiuvato da due sacerdoti, benedice il masso.

Parla poi il sindaco di Capodistria cav. uff. Piero de Manzini.

Il commosso saluto del Sindaco

«Eccellenza, illustrissimi signori, cittadini! — egli dice — Per me, abituato ad esprimere i vostri sentimenti nella nostra stretta cerchia di cittadini, è veramente soverchio l'incarico che mi sono assunto, di contenere il mio dire nella forma austera e solenne che è richiesta dal rito che stiamo per compiere. Ma se per avventura non potessi trattenere l'anima da uno sfogo, questo mi sia concesso, perchè è così grande l'orgoglio nostro quando, di fronte ai nostri fratelli possiamo mostrare i nostri morti.

Fronte principale del bozzetto Terracini - Piazzo

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Abbiamo scelto per questa cerimonia questa giornata, o Sauro, che è tutta tua; perchè abbiamo creduto di fare cosa grata al tuo spirito l'accomunare alla tua apoteosi la memoria dei tuoi fratelli, dei tuoi concittadini che hanno dato come te per la Patria, per la redenzione della loro Patria, la vita, e siamo sicuri che tu, o Sauro, approverai quest'atto, perchè conosciamo l'animo tuo verso i tuoi concittadini, verso i tuoi capodistriani!

E abbiamo scelto come simulacro della tomba di tutti i nostri Eroi, di quelli che sono ancora sperduti nel Carso petroso e che ancora riposano nelle melme dell'Adriatico, un masso, che abbiamo scavato qui, nella nostra terra e sul quale abbiamo scolpito profondamente i gloriosi nomi, perchè le generazioni future li ricordino e da questi nomi e da questo esempio traggano l'insegnamento per vivere come deve vivere ogni italiano: sopra tutto per la Patria! (*Bene!*)

«Nazario Sauro! Giorgio Baseggio! Mario Bratti! Umberto Bullo! Giuseppe Decolle! Fausto Filzi! Pio Riego Gambini! Ernesto Gramaticopulo! Ernesto Giovannini! Antonio Parovel! Vico Predonzani! Eugenio Rota! Virgilio Sansone! Eugenio Spangaro!

— Presente! — risponde la folla ad ogni nome.

«Sì, presente! — risponde Piero de Manzini — Ora e sempre! Viva l'Istria! Viva l'Italia!»

La banda intona l'Inno al Piave, mentre S. E. Giuriati, la signora Sauro ed altri stringono la mano al sindaco, che ha parlato col nodo della commozione in gola.

Il Cimitero quindi si sfolla lentamente.

In automobile, dal Cimitero, si recano a Trieste il sen. Bistolfi e il comm. Oppo. S. E. il ministro Giuriati si reca invece a Capodistria da dove parte alle 18 per Trieste con il motoscafo R. C. P. I. del comandante del porto col. Marzari. A bordo, assieme a S. E. si trovano il suo segretario particolare, l'addetto al suo Gabinetto, S. E. Fachinetti, il comm. Perez, il comandante Marzari e qualche altro.

La serata

Un'altra scena commovente e suggestiva si ha alle 18.35, l'ora precisa in cui dieci anni addietro fu compiuto il sacrificio. Ad un colpo di cannone della «San Marco», suonano a stormo tutte le campane di Capodistria, da quella del Duomo ai piccoli storici bronzi del Palazzo Pretorio. E sulle vie e sulle piazze, nei pubblici e privati ritrovi, la vita istantaneamente si arresta. Tutti in piedi, i cittadini restano immobili a ricordare, a meditare. Molti protendono il braccio destro salutando romanamente: un momento di muto, raccolta, intensa commozione.

La meravigliosa giornata che, per Capodistria e per quanti l'hanno vissuta, resterà indimenticabile, si chiude con la più inattesa e più fantasmagorica delle visioni. Alle 20, un razzo lanciato dal campanile del Duomo rosseggiante di bengala, dà il magico segnale e qualche minuto dopo l'intera cerchia dei colli vicini e lontani che chiudono Capodistria nella sua conca pittoresca, si accende d' innumerevoli fuochi: grandi fiammate sulle vette e miriadi di lumicini alle finestre di tutte le case coloniche. E di villa in villa, di castello in castello, i fuochi si propagano, si estendono per tutta l'Istria, fino a Pola.

Incantevole l'illuminazione di Capodistria. Non una casa, non una finestra senza luci: lampadine elettriche, palloncini, lumicini, candele: una fantasmagoria luminosa senza pari che dava il più attraente risalto alle vive tinte delle biandiere e dei fiori.

Lungo il mare, poi, uno spettacolo di eccezionale bellezza: lungo tutto lo stradone di Semedella, e più oltre, lungo la ridente riva di Semedella a Giusterna, ogni paracarro era trasformato in un falò che lanciava i suoi bagliori rossastri in mare: centinaia di questi bracieri palpitarono a lungo sulle acque del golfo divenute mosse, offrendo un colpo d'occhio senza pari. E dalla parte di Valle d'Oltra, ai bagni di San Nicolò, lo stesso: fatica particolare encomiabilissima, questa, di Paolo Almerigogna, Paolo Sardos e Francesco Zetto, coadiuvati da un centinaio di persone.

Capodistria apparve avvolta nella cerchia d'un recinto di fiamme e sulla riva del Baluardo, là ove sorgerà il monumento a Sauro, un immenso rogo dal quale sprizzavano miriadi di scintille e guizzavano alte lingue di fuoco. Dalla «San Marco» i riflettori lanciavano fasci di luce bianca in cielo, in mare e in terra, accendevano a ogni tratto lungo le rive fugaci visioni di strana suggestione, di vaga bellezza.

Capodistria ha così, nobilmente, originalmente concluso la sua stupenda giornata, la giornata di Sauro e degli altri Eroi che per la sua libertà si sono stoicamente offerti in olocausto.

La fine del "raid" Torino-Trieste in barca

Le accoglienze ai giovani ardimentosi

Ieri nel pomeriggio è giunta a Trieste l'imbarcazione «Carlo Colombo» dei Giovani Esploratori del Reparto fluviale della Sezione di Torino.

La piccola scialuppa, guidata dal capo-reparto cav. Alvise Grammatica, e composta dal vice capo reparto rag. Bergami e dai giovani: Mascherini, Corlauro, Dalseno, Siracusa, Oiidero, Vicario, Fano Ugo e Fano Marco, ha compiuto il percorso incontrando difficoltà aspre, specialmente sul Po. Giunti infine a Venezia, i giovani furono molto festeggiati dalla R. Società «Bucintoro» e dal R. Commissario.

Da Venezia a Trieste, per disposizione del R. Ministero della Marina, la piccola scialuppa fu scortata da un rimorchiatore. In tutte le tappe i valorosi ragazzi ebbero accoglienze festose e a Cremona l'on. Farinacci improvvisò loro un vibrante discorso.

La bella imbarcazione si accostò al molo Sartorio e i canottieri della Società Ginnastica, che offerse ospitalità, accolsero i valorosi giovani con signorile cordialità.

All'arrivo erano presenti il cav. Emilio Cantoni vice-presidente del locale Comitato patrocinatore dei Giovani Esploratori, il rappresentante della Società delle Regate, il commissario degli Esploratori di Torino sig. Tarenzi ed altri. Nell'elegante canottiera della Ginnastica porse un affettuoso saluto agli ospiti il presidente sig. Noussak, cui rispose con affettuose parole il cav. Grammatica.

Oggi nella mattina i giovani Esploratori torinesi, accompagnati dai camerati di qui, si recheranno in pellegrinaggio a San Giusto e poi al Municipio per consegnare al commissario prefettizio il messaggio loro affidato da S. E. il generale Etna commissario regio del Comune di Torino. Domani i valorosi ragazzi partiranno con un'autocorriera alla volta di Prevallo, dove si svolge da alcuni giorni il campeggio degli Esploratori triestini; proseguiranno poi per Postumia, dove, visitata la grotta, verrà loro servito un rancio d'onore offerto dal comm. ing. Costantino Doria, presidente onorario del Comitato di Trieste.

Le colonie feriali degli Amici dell'Infanzia. Sta per finire il primo turno femminile delle Colonie feriali sociali. Malgrado il tempo incerto e piovoso le scolare inviate alle Colonie hanno potuto fruire notevolmente dei grandi vantaggi che offre un mese di soggiorno all'aria saluberrima dei monti o in riva al mare.

Il ritorno delle fanciulle della colonia «Vittorio Emanuele III» seguirà giovedì 12 agosto, alle 15.35, alla stazione di Campo Marzio; quelle della colonia marina «Principe Umberto» di Isola arriveranno sabato 14 corr., alle 10.30, al molo Bersaglieri, e le scolare della colonia marina di Lussingrande, lunedì 23 agosto, alle 18, al molo Bersaglieri.

La crisi della Cassa ammalati virtualmente risolta

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri l'Alto Commissario, on. Renato Ricci, continuando il suo esame sulla situazione creatasi negli organi dirigenti della Cassa distrettuale per gli ammalati, ha ricevuto il signor Augusto Mayer, segretario della Cassa stessa, che gli ha riferito sulla situazione. L'on. Renato Ricci ha poi disposto che l'avv. Ruggero Flegar riprenda immediatamente l'incarico momentaneamente abbandonato ed ha invitato il cav. Augusto Liverani a ritirare le dimissioni ch'erano state presentate in questi giorni, dalla carica di consulente del Commissario prefettizio per la Cassa ammalati.

Con questi provvedimenti, la crisi creatasi negli organi direttivi della Cassa, si può dire virtualmente risolta. Ciò non di meno, il Partito continuerà ad occuparsi della questione nei suoi ulteriori sviluppi, data la grande importanza che questo istituto di previdenza sociale ha nei riguardi di gran parte della nostra popolazione.

Il pagamento canoni del Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Si diffidano tutti i fascisti non ancora in regola col pagamento dei canoni, a voler regolare la loro posizione entro il 20 corr.

Coloro che non ottempereranno a questo invito nel termine prescritto verranno radiati, impregiudicata la pubblicazione dei loro nomi sul giornale. La cassa è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno feriale.

Movimento sindacale

L'accordo dell'A. M. F. con il Lloyd Triestino

L'Ufficio Stampa della locale Delegazione dell'A. M. F. comunica:

Dopo laboriose e contrastate vicende per raggiungere un'equa soluzione che dia il meritato premio a chi tutto diede per la grandezza della Patria, questa Delegazione è ben lieta di partecipare agli ufficiali interessati, l'accordo definitivo raggiunto con il Lloyd Triestino.

La Società in data odierna ci comunica di aver deciso riconoscere al personale di stato maggiore navigante, ex combattente nel R. Esercito italiano, un'anzianità convenzionale eguale al cento per cento del periodo di servizio militare prestato durante la guerra, in zona di guerra, e del cinquanta per cento del periodo di ulteriore permanenza obbligatoria alle armi (escluso il servizio, per obblighi di leva) ai soli effetti dello stipendio, senza arretrati, con decorrenza dei relativi aumenti dal 1.o luglio a. c.

Assicura inoltre di dare (a parità di qualifica nei rapporti informativi) agli ex combattenti la preferenza in occasione di eventuali aumenti della flotta e quando si dovesse procedere a promozione a scelta nel corpo di stato maggiore navigante.

E' giusto dare alla Società del Lloyd Triestino il merito di aver per la prima volta in Italia, voluto riconoscere agli ufficiali ex combattenti le benemerenze acquisite durante la guerra.

Gli impiegati dell'Istituto Infortuni al loro Commissario. Ieri i signori rag. Cioni, Picotti, Abbà e la signorina Sain del Consiglio direttivo del Sindacato addetti istituti di previdenza sociale, accompagnati dal segretario generale della Corporazione provinciale dell'impiego, sig. Nino Chiarelli, si sono recati dal comm. Casalini, commissario liquidatore dell'Istituto, per rendergli il dovuto omaggio, per esprimere i sensi della loro viva riconoscenza per aver provveduto con equità e con spirito veramente collaboratore, secondo lo stile fascista, alla liquidazione del personale, il quale, pur nel travaglio della situazione, ebbe parole di vivo plauso pel benevolo accoglimento dei postulati a suo tempo presentati.

Il comandante Casalini ringraziò i convenuti per l'attenzione avuta, confermando di aver agito tenendo conto, per quanto possibile, dei desideri della classe impiegatizia validamente sostenuti dal segretario della Corporazione, sig. Chiarelli, con le possibilità dell'Istituto, dimodochè il personale avesse a subire il minor danno possibile dalla situazione determinatasi in seguito alla cessazione d'attività dell'Istituto. Rilevò inoltre il suo compiacimento per aver dissipato non poche preoccupazioni sorte fra gli impiegati, dichiarandosi soprattutto lieto di sapere il personale soddisfatto.

La breve adunanza si svolse improntata alla massima cordialità, e si chiuse con un entusiastico saluto fascista da parte dei rappresentanti gl'impiegati, al Commissario liquidatore.

Il comm. Aldo Lusignoli a Trieste. La Corporazione provinciale dell'impiego, esaminata la situazione relativa alle vertenze sindacali impostate in questi ultimi tempi e non ancora risolte, ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione delle gerarchie centrali e particolarmente del comm. avv. Aldo Lusignoli, segretario generale della Corporazione nazionale dell'impiego. Il comm. Lusignoli ha confermato la sua venuta per il mattino del 22 c. m.

Il programma dei lavori che saranno trattati, è il seguente:

Domenica 22, ore 10: esame della liquidazione del personale delle Camere di commercio e industria; ore 16: liquidazione del personale Cassa distrettuale per ammalati e Istituto pensioni; lunedì 23, ore 10: esame delle vertenze sindacali in corso per i dipendenti degli enti locali; ore 16: esame del problema degli statali ex regime; ore 19: presiederà la seduta del Consiglio sezionale della Corporazione.

In questo periodo di attesa i camerati tutti e particolarmente quelli del Comune e della Provincia, diano prova di cosciente maturità politica e sindacale, rimanendo al proprio posto di lavoro con la serenità dei forti e con la certezza che l'organizzazione sindacale farà intero il proprio dovere per tutelare i loro giusti diritti.

Sindacato addetti ai Magazzini Generali. Facendo seguito al comunicato di alcuni giorni fa, comparso nella stampa cittadina, rammentiamo a tutti gli addetti di presentare a questa organizzazione tutte le proposte inerenti le pensioni e le relative tacitazioni. Le suddette questioni saranno controllate negli uffici competenti della Direzione dei Magazzini Generali.

Sindacato lavoratori albergo, mensa, caffè, bar ed affini. Il cameriere Caldarelli Alfonso addetto al Bar Nazionale, sito in piazza Unità, viene destituito dalla carica di fiduciario del Sindacato lavoratori albergo, mensa, bar ed affini, per l'esercizio ove presta servizio, e si nomina in sua vece per il Bar Nazionale il cameriere Marconi Carlo ivi addetto.

Sindacato fascista impiegati e capi d'arte metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato sono convocati in assemblea generale questa sera, alle ore 18, in sala Dante (via d'Annunzio 1). Si raccomanda vivamente di non mancare.

Adunanza degli operai della S. A. T. I. M. A. Giovedì 12 corr., alle 19.30, in sede di via Vincenzo Bellini 1, sono convocati tutti gli operai addetti alla S. A. T. I. M. A.

Venerdì 13 corr., sono convocati in sede di via Vincenzo Bellini 1, tutti i fiduciari dello Stabilimento Fabbrica Macchine S. Andrea.

S. E. il maresciallo Cadorna al Castello di Spessa

Abbiamo da Capriva:

Questa mattina, alle 11, S. E. il maresciallo d'Italia Luigi Cadorna è arrivato al castello di Spessa, ospite del vostro illustre concittadino sen. conte Segre-Sartorio. Questa visita, attesa da qualche tempo, ha dato modo alle forti, generose e patriottiche popolazioni del Collio di tributare al grande condottiero una spontanea, entusiastica manifestazione di affetto.

S. E. Cadorna provenira da Porpetto di Nogaro, dove era stato ospite, nei giorni scorsi, dei conti De Asarta. Appena l'automobile giunse alle prime case di Capriva l'illustre ospite dovette scendere per ricevere le calorose accoglienze della popolazione, tutta raccolta lungo la strada che da Capriva conduce al ridente parco dove sorge il castello di Spessa.

Nel centro del paese di Capriva erano stati eretti alcuni archi con la scritta «Viva il maresciallo Cadorna». I muri erano tappezzati di manifesti inneggianti all'ospite, al Duce, al Re ed all'Italia. Da tutti i balconi pendevano bandiere e stendardi coi colori dei paesi limitrofi, persino sul campanile sventolavano varie bandiere nazionali

Il maresciallo Cadorna, che era accompagnato dal suo segretario colonnello Leone, ricevette il benvenuto dal signor Grion, sindaco di Capriva, che era accompagnato dal segretario del Comune dott. Alt. Le parole semplici e commosse del rappresentante del Municipio toccarono l'anima del maresciallo che rispose con parole di gratitudine. Intorno all'ospite si fecero ben presto tutti i consiglieri comunali, il sig. Castellani esponente del Fascio e capo della Congregazione di Carità, il cav. uff. Francisci, console della Milizia di Cormons, il cav. Michele Giannatasio, il centurione della Milizia Pietro Romolco, tutti i maestri, le maestre e le scolaresche di Capriva, il sindaco Bernardelli, di Cormons, la Milizia di Capriva e dei luoghi limitrofi, i balilla, il parroco Viola di Capriva con altri sacerdoti e persone di ogni ceto e di ogni età accorse dalle campagne vicine.

Con molta affabilità il grande maresciallo si mescolò alla popolazione, mostrandosi molto commosso per la spontaneità dei saluti che gli venivano rivolti. Si formò quindi un corteo che dal paese si diresse al castello di Spessa, preceduto dalla banda del paese. Attraversato il parco, la folla giunse sul piazzale del magnifico castello, dove i padroni di casa, il conte e la contessa Segrè Sartorio, erano ad attendere l'ospite illustre. Erano pure presenti il sen. Enrico Corradini, il sen. Bombig, S. E. Mons. Fogàr, il gr. uff. Giovanni Gasti, legato a S. E. Cadorna d'antichi vincoli di amicizia, il direttore del *Piccolo* Rino Alessi, che fu corrispondente di guerra alle dipendenze dell'illustre maresciallo e, fra varie altre personalità, il comm. Rubino, che fu sempre un fedelissimo del grande condottiero.

Nell'interno del castello, dalla cui torre sventolava il tricolore, fu servito un vermouth d'onore, al quale parteciparono tutti gli intervenuti. Più tardi fu servita una colazione intima.

S. E. il maresciallo Cadorna resterà in Friuli fino a domenica prossima. Dal castello di Spessa si recherà in automobile, accompagnato dall'egregio col. Gariboldi, a visitare il confine delle Alpi Giulie. La sua permanenza in mezzo a noi ha carattere assolutamente privato, il che però non impedirà alle popolazioni di manifestare la loro simpatia per colui che ha dato il suo nome alle più grandi pagine della guerra di liberazione.

Domenica mattina S. E. il maresciallo Cadorna verrà a Trieste, ospite sempre del sen. conte Segrè Sartorio; la visita si svolgerà in forma privata.

Littoria

Un reparto della Milizia postelegrafonica

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

L'on. Renato Ricci ha ieri conferito con il capo manipolo Antonio Zito e lo ha incaricato di organizzare e costituire il Circolo rionale di San Giovanni di Guardiella e della zona limitrofa. L'Alto Commissario ha poi ricevuto il console comandante Paleologo, del comando gen. della M. V. S. N. ed ha preso con lui gli accordi per la formazione a Trieste di un reparto di Milizia postelegrafonica che incomincerà il suo funzionamento al più presto.

Due simpatiche cerimonie fasciste. Ieri hanno avuto luogo, nella migliore cameratería fascista, due cerimonie per onorare chi s'è prodigato incessantemente per l'organizzazione: una al Circolo Rionale Fascista «Audace» di Roiano e l'altra alla Delegazione Provinciale delle Piccole Italiane.

Al C. R. F. «Audace» convennero, in entusiastica adunata, gli squadristi di Roiano, che vollero testimoniare la loro gratitudine al dott. Clemente Zaccaria e a Poncy Casalini, che hanno dato una sicura sistemazione al fascismo roianese. Ai festeggiati venne consegnata la tessera «ad honorem» dell'«Audace». La bella adunata si chiuse con l'appello ai caduti ed al canto delle canzoni squadriste.

L'altra cerimonia ha avuto luogo in forma privata, alla sede della Delegazione delle Piccole Italiane, ricorrendo la data di fondazione. Erano presenti la delegata provinciale e le fiduciarie che, in segno di riconoscenza, offersero a Poncy Casalini, fondatore della Legione delle Piccole Italiane di Trieste, un piccolo pugnale. Dopo alcune parole di ringraziamento di Casalini alle giovani fasciste per il loro gentile ricordo e la viva raccomandazione di perseverare nella proficua opera d'inquadramento di tutte le giovani nei ranghi del Partito, anche questa cerimonia, di squisito stile fascista, si sciolse coi canti nazionali e fervide acclamazioni al Duce e all'on. Ricci.

A. M. F., Comando I centuria. Tutti i Venierini appartenenti alla prima centuria sono comandati di presentarsi in divisa completa nella sede del Comando, giovedì 12 corr., alle ore 19.30 precise.

I giorni 13 e 14 corr. i Venierini devono considerarsi mobilitati a disposizione del Comando del Gruppo.

Giovedì alle ore 19 rapporto capisquadra e vicecapisquadra.

La distribuzione delle divise avrà luogo giovedì dalle 8 alle 12.

Due fatti impressionanti nel loro epilogo

Ieri, durante le ore in cui è permesso l'accesso alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, una considerevole folla di donne si recò a visitare le salme della Maria Maurich e della piccola Loredana. La raccapricciante tragedia di via Fabio Severo ha impressionato penosamente la popolazione, anche per le circostanze in cui è avvenuta. Le salme, composte nei due feretri l'uno accanto all'altro, nel mudo impalcato della cappella, furono coperte di fiori che donne pietose recarono. I funerali della sventurata madre e della povera Loredana seguiranno oggi alle 17 e il corteo funebre, che certo, data la profonda impressione suscitata dall'orribile fatto, sarà seguito da molta gente, partirà dalla cappella mortuaria direttamente per il Cimitero.

La folla che si recò a portare il suo tributo di fiori alla Maurich e alla bimba, sostò commentando pietosamente anche davanti alla salma della disgraziata signora Emilia Zhiuk che morì, com'è noto, in seguito ad una funesta, stranissima fatalità.

Lo schiumatoio dei bassifondi

Una serie d'arresti e di denunce

Anche nella giornata e nella notte di ieri continuò l'intensa opera dei pattuglioni per l'epurazione dei bassifondi, delle case sospette e dei locali malfamati. Vennero operati circa venti fermi, nei quartieri popolari della Città vecchia. Fra i vari arrestati vi furono pure parecchie donne di malaffare: inoltre gli agenti di p. s. ebbero cura di controllare la chiusura dei locali in conformità all'orario prescritto. Vennero elevate parecchie contravvenzioni contro proprietari di locali pubblici per inosservanza alle disposizioni emanate dalla Questura. Infine vennero fermati e tradotti agli arresti individui trovati sconciamente ubriachi e schiammazzatori notturni.

Nei verbali degli arresti figurano i nomi di certa Giuseppina Clignon, fu Giovanni, perchè colpevole di un furto di biancheria ed indumenti e capi di vestiario in danno di Maria Sammer, e di certo Ugo Enel fu Michele, già sottoposto alla vigilanza speciale, per un furto di capi di vestiario in danno di Maria Rungo.

I carabinieri della stazione di via dell'Istria, procedettero all'arresto di Carlo Gubel fu Giovanni di 56 anni, da Gorizia, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi n. 5, perchè deve rispondere di un furto di due camicie del valore complessivo di 40 lire, in danno di Giacomo Sumbulovich, di 27 anni, da Serajevo, abitante in via del Molino a vento n. 14.

Anche i vigili urbani, da parte loro, elevarono molte contravvenzioni e operarono vari arresti, continuando di propria iniziativa a cooperare con la Questura.

BERTELLI
carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.

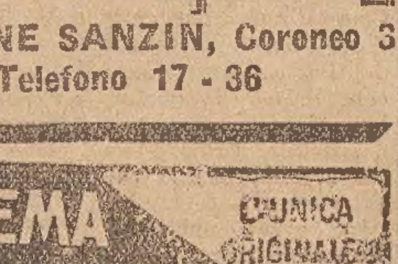
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Per l'onore d'una donna!
affascinante interpretazione di
LUCY DORAINE
DOMANI
al TEATRO EXCELSIOR

IL PURGANTE PREFERITO
nella stagione calda:
Le Polveri "MOLL"
(Seidlitz originali).
In tutte le farmacie.

"Hotel Pensione Corno d'Oro"
LIDO - VENEZIA
Completamente ricostruito
Telegrammi indirizzo: Cornodoro
Telefono 105 - Lido - Via Malamocco 23

LETTI ED ELASTICI IN FERRO, garantiti contro le cimici

Garanzia 10 anni


Garanzia 10 anni

GASTONE SANZIN, Coroneo 3
Telefono 17 - 36

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

„OLLA" GUMMI..?!
Olla è per prova la più sicura. Olla è per prova la marca di qualità dominante. Piena garanzia per ogni pezzo. In vendita ovunque. Originale soltanto se visibile il nome «OLLA»

IMPOTENZA
URENASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 29, ROMA (21) — A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 26, e in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

Nei Bambini in estate
sono frequenti le diarree e i disturbi gastro-intestinali perchè il loro organismo è debilitato dal caldo.
l'Alimento
Mellin
regola le funzioni digestive - rinvigorisce l'organismo - evita e combatte i disturbi estivi.
in vendita in tutte le Farmacie
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)
Chiedete l'opuscolo Norme

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It.. Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

Vendita Saldi
MERCI ESTIVE A
Prezzi ridottissimi
Riduzioni eccezionali in
SHANTUNG
SETE FANTASIA
COTONERIE
CONFEZIONI SIGNORA E BAMBINI
BIANCHERIA DA SIGNORA
Occasione rara per pochi giorni
GRANDI MAGAZZINI
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIESTE
Telefoni: 5-18, 22-98 Via XXX Ottobre, 11 Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Ljubljana (Jugoslavia).
FILIALE IN ITALIA: Gorizia
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brezice Celje Crnomelj Kranj Logatec Maribor Metkovic - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Sarajevo Split (Spalato)
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente
Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGANTE-GRADEVOLE
BENEFICO-SICURO
LAB. CHIM. FARM. MODERNO Corso Massimo D'Azeglio 118 TORINO

L'avventura di un borsaiuolo in treno

Scoperto, salta a terra, ma finisce agli arresti

L'altra mattina salì, fra gli altri viaggiatori, sul diretto 705 Trieste-Vienna, il commerciante Franz Roschker fu Matteo, cittadino jugoslavo, abitante in via Navali 18. Era accompagnato da un suo figlio col quale prese posto in uno degli scompartimenti. Colà trovò un giovane vestito con ricercatezza e dai modi urbanissimi. Fra di loro non tardò ad iniziarsi una conversazione animata, tanto più che lo sconosciuto parlava correttamente lo sloveno.

Tutto andava bene e il sig. Roschker pensava che con un simile compagno il viaggio non gli sarebbe stato noioso. Dello stesso parere sembrava essere anche l'altro, che continuava a chiacchierare animatamente. Ma d'un tratto il commerciante si accorse che qualcosa di imprecisabile avveniva nella tasca della giacca, ove teneva il portafogli contenente 500 dinari e documenti vari. Possibile che si tentasse di borseggiarlo proprio in treno? E volle accertarsi: la sua mano incontrò... quella del gentile compagno di viaggio che, sbadato, poverino, non si era accorto, nella foga del suo cicaleccio, di quello sconfinamento in saccoccia altrui. Il commerciante non stette a riflettere ed afferrò la mano inopportuna, ma il tizio, allora, si svincolò e fuggì gettando a terra il portafogli. Il Roschker gli fu dietro per le altre vetture, sinchè si imbattè in un controllore, al quale raccontò in poche parole ciò che gli era accaduto.

Il brigadiere dei carabinieri Morelli e l'appuntato Mazzei, del Commissariato Compartimentale di P. S. delle Ferrovie, avvertiti dell'accaduto, inseguirono il borsaiuolo, il quale, visto che la faccenda tendeva a farsi sempre più grave, aprì uno sportello e, dato che il treno andava a velocità moderata, percorrendo in quel momento il tratto Trieste-Miramar, spiccò un salto sul terrapieno, ma i militi gli furono dietro, non badando se nella corsa erano costretti ad attraversare cespugli spinosi, tali da procurar loro alcune lacerazioni alle mani. Alla fine l'individuo fu raggiunto e tratto in arresto. Condotto al Commissariato, si dovette ricorrere ad un interprete, per mezzo del quale si seppe trattarsi di certo Teodoro Varlavanis, di 26 anni, cittadino cecoslovacco. Più tardi, esaminati i registri di Questura, si trovò che il bel tomo era stato arrestato nella nostra città il 16 luglio del 1925, perchè sospettato di far parte di una banda di ladri internazionali che agivano appunto sui treni ed avevano il loro luogo di riunione a Budapest. Il giorno dopo l'arresto il Varlavanis era stato espulso con foglio di via obbligatorio. Fu passato al Coroneo.

I borsaiuoli in chiesa

Ieri mattina la signora Maria Zanotti di Pietro, di 45 anni, abitante in via Cologna n. 52, da Orsera, si recò alla stazione dei carabinieri di via dei Fabbri a denunciare un audace borseggio di cui era rimasta vittima. Raccontò che ierl'altro, nelle prime ore del mattino, era andata ad ascoltare la Messa nella chiesa della B. V. del Soccorso. A quell'ora poca gente si trovava nel tempio e la signora era immersa nelle sue preghiere, quando venne avvicinata da un individuo male in arnese che, con un leggero e abile strappo riuscì a rubarle senza che ella se ne avvedesse una borsetta in cui c'era un portamonete contenente poche lire in moneta spicciola, una ricevuta dell'Esattoria comunale e le chiavi della sua abitazione. La signora non s'accorse della sparizione della borsetta che quando ormai il tizio aveva preso il largo. Vennero avviate delle indagini per rintracciare lo sconosciuto.

Una "bicchierata,, per vendetta

Iersera, alle 21, si presentò all'Ospedale Regina Elena, accompagnata da certa Antonia Furlan, tale Amalia Snidersich, di 27 anni, abitante in via del Sale N. 4, per farsi medicare contusioni ledenti cute e sottocute alla regione occipitale. Avute le necessarie medicazioni, la giovane raccontò che giorni or sono la proprietaria della Trattoria «Alla Marittima», in via della Pescheria N. 1, era venuta a diverbio con una donna. La Snidersich, presente al litigio, aveva preso le difese dell'ostessa, ma iersera, mentre stava seduta a un tavolo della trattoria stessa fu avvicinata dall'avversaria dell'ostessa e colpita a tergo con un bicchiere. Dopo le medicazioni, la Snidersich rincasò. Del fatto si occupa il Commissariato di via della Sanità.

Una cuoca investita dal tram

Ieri, verso le 17, la cuoca Maria Prodan, di 48 anni, abitante in via del Pozzo bianco n. 8, nell'attraversare la linea tramviaria in via Carlo Ghega, fu urtata e gettata a terra da una motrice tramviaria. Il manovratore, che aveva notato l'inevitabile investimento, s'era affrettato a chiudere i freni e riuscì in tal modo ad evitare una maggiore disgrazia. Fu un accorrere di gente, fra cui il vigile urbano n. 46, di servizio in quei pressi, il quale, sollevata la donna, dopo aver assunto rapidi rilievi e interrogato alcuni testimoni, accompagnò la donna alla Guardia Medica, ove le venne riscontrata una forte contusione, con probabile infrazione .de lmiotognoieconinsalutat—STOI——— ne del gomito destro.

Dopo le prime cure la Prodan, a cui il sanitario d'ispezione disse che guarirà in cinque o sei giorni, naturalmente salvo ulteriori complicazioni, rincasò.

La tombola di un fattorino postale

Il fattorino postale Domenico Schettini, di 21 anni, abitante in androna S. Silvestro n. 5, ieri nel pomeriggio, poco dopo le 15, scendeva le scale dello stabile n. 4 di piazza della Borsa, ove si era recato a recapitare un telegramma a duna famiglia, allorchè, accidentalmente, scivolò e cadde, ruzzolando da alcuni gradini. A stento si rialzò, poichè sentiva forti dolori alla gamba destra, e si recò zoppicando alla Guardia Medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del malleolo destro. Dopo le medicazioni venne trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe ulteriori cure, e quindi rincasò.

I velocipedisastri. Ieri mattina l'undicenne Egone Maurich, abitante al n. 36 di via Giulia, si recò all'astanteria della Guardia Medica per varie lesioni, fra le quali una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Mentre veniva medicato raccontò che, poco prima, era stato investito e atterrato da un ciclista che, dopo l'investimento, era risalito in macchina ed era fuggito, per tema di seccature, lasciando il ragazzo malconcio a terra, mentre alcuni passanti accorrevano per prestargli aiuto.

Dopo le prime cure potè rincasare.

Le cause di un malore improvviso. Abbiamo riferito ierl'altro che il sig. Giovanni Segato era stato colto, sulla via, da malore improvviso. Un vigile urbano accorso a soccorrerlo e ritenendo che il sofferente, uomo sull'ottantina, fosse esausto per l'inedia, si era affrettato a condurlo in una vicina trattoria per rifocillarlo. Ora apprendiamo però che il Segato, il quale appartiene a distinta famiglia, è affetto da arteriosclerosi e che il suo malore va attribuito a questa circostanza, non all'inedia. La famiglia ci prega poi di ringraziare quell'anonimo che, commosso dal caso, ha voluto far pervenire al Segato 5 lire. L'importo fu elargito alla Lega Nazionale.

Burrasche coniugali. La venticinquenne Bruna T., abitante al n. 24 di Cologna - strada nuova, ebbe ieri mattina una discussione molto vivace con il proprio consorte; discussione che ben presto deve aver assunto forme più gravi poichè dopo qualche tempo la donna si recò alla Guardia Medica per parecchie lividure alle braccia e alla gamba destra. Raccontò del litigio, ma preferì non dilungarsi in particolari e, dopo avute le medicazioni del caso, se ne andò.

Fu la vedova a rubare?

Il brigadiere Battistella, del Commissariato di via Guido Brunner, trasse in arresto ieri certa Giuseppina Cucelor vedova Clugnon, da Gracovia, abitante in via dei Gradi N. 1. Contro di lei vi era una denuncia per furto, presentata dalla signora Maria Gherlanz, abitante in Corso Garibaldi N. 25, presso la quale la Cucelor era stata, in qualità di domestica, dal 5 maggio u. s. Secondo la Gherlanz, la Cucelor, retribuita con 80 lire mensili, oltre al vitto e all'alloggio, si sarebbe impossessata di alcuni effetti di biancheria per il valore di un centinaio di lire. Successivamente furono rubati in danno di un subinquilino, Guido Gazzarelli, 18 fazzoletti, e la Gherlanz sospettò autrice dei due furti la domestica, per cui non le versò il mensile e la licenziò.

La Cucelor fu interrogata dal dirigente il Commissariato, ma negò quanto le veniva addebitato. Non essendovi prove sufficenti a suo carico, perchè il Gazzarelli disse di non poter accusare della sparizione dei fazzoletti la Cucelor, questa fu lasciata libera, salvo a chiarire la faccenda.

Teatri e concerti

"L'Orloff,, di Bruno Granichstaetten al Teatro Fenice

Ma sì, diciamolo subito: l'Orloff non è un uomo nè una donna. E' un diamante, anzi il più raro dei diamanti che esistano, tristemente famoso, dicono, per la sua malefica influenza sulle persone che lo posseggono. Tant'è vero che la famiglia imperiale russa, al quale originariamente apparteneva, ha fatta la brutta fine che tutti conoscono. Anche il granduca Alessio Alessandrovich, al quale lo «scalognato» diamante appartiene quando s'inizia l'operetta, non naviga in buone acque. Fuggito dalla patria per aver salva la vita, il granduca si rifugia in America, ove, applicando una nota legge del suo paese, trova occupazione nella fabbrica di automobili Wals e Jafferson, sotto le mentite spoglie dell'operaio meccanico Alessio Doroschinski. Il granduca metallurgico lavora per vivere, ma, evidentemente perchè non crede alla jettatura, conserva l'Orloff, il quale, secondo lui «è un pezzo di storia della stirpe degli Alessandrovich». Tutto andrebbe per lo meglio se nell'officina Wals e Jafferson non capitasse un bel giorno la famosa ballerina Nadia Nadiakowska che, per virtù e merito di quella nota faccenda che è il fascino slavo, si innamora del suo connazionale, pur credendolo un semplice operaio. Ma, ahimè!, slava anch'essa, la ballerina seduce i due industriali che, vedendo nel loro dipendente un terribile rivale, decidono di licenziarlo. Fortuna vuole che il granduca e l'industriale Jafferson si riconoscono per due vecchi amici d'infanzia e così l'operaio resta e si abbraccia teneramente la bella preda, mentre l'americano siderurgico, in mancanza di meglio, si stringe al seno la vispa dattilografa Dolli. Siamo ai due matrimoni: dunque l'operetta è finita? Un po' di pazienza, signori! E' appena la fine del primo atto.

L'industriale Wals ha invitato l'operaio russo a una gran festa campestre nella lusinga di fargli fare una brutta figura e di screditarlo agli occhi della seducente Nadiakowska. Il granduca, però, ormai cotto di amore, prende una decisione estrema: la ballerina val bene un diamante e per di più «impegolato». Sia dunque venduto l'Orloff! E il granduca Alessandrovich interviene alla festa nella sua smagliante divisa di generale della Guardia allo Zar e seduce tutte le donne, meno una: la ballerina Nadia. In un colloquio intimo nel più bel mezzo del giardino, dopo che la scaltra russa con l'alleanza di una bottiglia di champagne, ha tentato invano di scoprire il vero essere del granduca, che rimane sempre in incognito, l'infelice Doroschinski rivolto al creato esclama:

— Nessuno dunque mi assiste?

— Ciù, ciù, ciù... risponde un augello dalla siepe.

E avviene l'irreparabile. L'industriale Wals offre la propria mano alla ballerina e in pegno d'amore le offre il famoso gioiello, pagandolo a prezzo d'affezione, pur di far contento l'oggetto dei propri sogni. Il granduca, però, in un supremo atto di esasperazione, si oppone al compimento del triste mercato e getta il gioiello ai piedi della ballerina, rivelandosi per quel gran signore che è, fra lo stupore e l'ammirazione di tutti i presenti. Gratta il russo e salta fuori il granduca.

Nadia Nadiakowska torna alle scene e il terzo atto si svolge al teatro Alhambra, in una sera di rappresentazione. Il granduca Alessio riceve l'omaggio di un suo connazionale, che già lo aveva riconosciuto nella scena del giardino, e assieme l'annuncio che i suoi parenti lo ricercano per rimetterlo agli onori dell'antico grado. In America si può dunque ancora trovare l'America. Quando la danzatrice viene al proscenio e scorge in un palco l'uomo fatale, la donna russa che, come dice la canzone, è femmina due volte, finge di regalare il famoso Orloff al proprio compagno di numero e si fa prendere da un provvidenziale svenimento. Nel camerino dell'artista, le faccende si accomodano e il granduca, gettata la tessera delle corporazioni, assume il proprio posto nel mondo, accanto alla più bella, alla più graziosa e alla più seducente delle donne. E l'Orloff? Il granduca Alessandrovich lo destina quale prezioso ornamento al collo d'alabastro della sua futura moglie e malgrado la faccenda della jettatura (beato chi non ci crede) è lecito arguire che in quell'incantevole sito rimanga fino... alla consumazione dei secoli.

La musica che il maestro Bruno Granichstaetten ha composto per questa vicenda, rappresenta un tentativo di rinnovamento del genere operettistico e, specialmente nel primo atto, ricco di motivi folkloristici, vi è simpaticamente riuscito. La canzone di Alessio «Domattina il reggimento lascia la città», la «Leggenda delle campane di Nowgorod» e il «Duetto dell'orso» sono brani caratteristici di felice ispirazione e di nobile svolgimento. Nel secondo atto abbondano invece i ritmi tradizionali, ma la loro modernissima elaborazione li distacca dai pezzi del solito repertorio, dandovi una impronta di grazia tutta particolare che ha il fascino del nuovo e dell'originale. Nel terzo atto, notevole il «Balletto delle American-girl» e indovinata la scena della rappresentazione, che nel teatro operettistico è di nuova fattura.

Il cav. Achille Maresca ha saputo offrirci dall'«Orloff» una edizione magnifica, per la lussuosità della messa in scena, la ricchezza dei costumi, l'eccentricità dei balli e la minuziosa cura di ogni particolare. Gli interpreti sono poi stati veramente all'altezza del loro compito e Lya Gloria, seducente per l'arte sua e la smaglianza delle toilettes, si è simpaticamente fatta notare, come la briosa Angela Ippaviz ha destato viva ammirazione per la maniera eccentrica con cui ha recitato e ancor meglio ballato. Nuto Navarrini ha ottenuto un vero trionfo e gli applausi al suo indirizzo non si contano, giacchè ha cominciato a riceverne prima ancora di comparire in scena, appena il pubblico ne ha indovinato la voce. Il tenore Baldini è stato, come sempre, corretto ed ha cantato con squisiti mezzi vocali e artistici. Una particolare lode va al Luigi Consalvo, che ha emerso per la garbata comicità che lo distingue. Bravi il Fronzi e il Furlai e simpatico il Lugara che si è guadagnato un lungo applauso a scena aperta, per la comicissima incarnazione di un inserviente di teatro.

La esecuzione da parte dell'orchestra è stata ottima, per la cura particolare posta dal maestro cav. uff. Luigi Rizzola nel concertare e dirigere il lavoro.

Un pubblico imponente ha decretato a «L'Orloff» un successo calorosissimo, applaudendo a scena aperta i brani migliori ed evocando gli interpreti più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Questa sera «L'Orloff» si replica.

Varietà e Cinema

«Proibito dalla legge» al Nazionale. Baby Peggy torna alla innumerevole schiera dei suoi ammiratori triestini, con una interpretazione di somma importanza artistica. «Proibito dalla legge», lavoro in cui è soffuso un arcano senso di poesia e di suggestiva verità umana. La piccola prodigiosa artista americana farà commuovere e sorridere, guadagnandosi maggiormente tutta l'affezione e l'ammirazione delle anime sensibili e buone.

Nella varietà, eccezionali rappresentazioni dei giocolieri «Les Willots» e della bella, elegante e finissima cantante «Adriana Lux», che tanto successo hanno ottenuto ieri nel loro felicissimo debutto.

«L'arrivo di Nobile» in film al Teatro Excelsior. La Pittaluga presenta oggi una interessante film di attualità: «Le calorose accoglienze a Nobile e ai suoi compagni, del polo e delle autorità a Napoli». Tutti gli episodi più caratteristici dell'arrivo e delle feste, sono stati assunti con rara accuratezza, e ci si sente trasportati dall'entusiasmo della calda anima napoletana per il prode generale Umberto Nobile. In programma per l'ultimo giorno: «Trionfa l'amore!», il dramma passionale con Madge Bellamy, e nella varietà il tiratore Walter e il melodista Faracci.

Domani: «Per l'onore di una donna», una grande interpretazione di Lucy Doraine.

Eden. Oggi «Sangue di zingara» con Gloria Swanson. Sabato: «L'amante del contrabbandiere» con Lia Putti. Nella varietà, «Les Cardoni», duetto comico di voce e «Justin», grande attrazione aerea.

Le novità all'Italia: «Mezza pagina d'amore...» con Gloria Swanson. Diremo domani di questa interessantissima novità, con Gloria Swanson, dal titolo: «Mezza pagina d'amore...» Ma, perchè «mezza pagina..» e non «tutta»? Tutta la pagina d'amore che solo la Swanson può farci ammirare? Ecco ciò che le fanciulle si domandavano dalla lettura degli avvisi stradali.

«Mezza pagina d'amore...» incomincerà alle 17 con ultima alle 22.15 precise.

Novo Cine. Visto il grandioso successo riportato dal magnifico cineromanzo «Sangue e Arena» con Rodolfo Valentino, e per aderire alle numerose richieste, il programma si replica oggi dalle 17 in poi per l'ultimo giorno definitivo. Prossimamente: «L'uomo del mare».

Cinema Garibaldi. Va oggi allo schermo di questo importantissimo locale una film italiana di eccezionale valore: «Saetta principe per un giorno», commedia in 4 atti, protagonisti Domenico Gambino («Saetta») e Lucia Zanussi, bellissima attrice piena di talento, alla quale è destinata una brillantissima carriera. Quindi siamo certi che questa eletta attrice avrà anche fra noi quel successo che le è stato decretato dai maggiori pubblici. Prima rappresentazione alle 16.30.

«La scala del sogno» al Cinema Savoia. Oggi va allo schermo il magnifico dramma d'amore, interpretato dalla sublime artista Virginia Valli. Principia alle ore 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «L'Orloff», 3 atti del m.o Bruno Granichstaedten (novità).

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Proibito dalla legge» con Baby Peggy.

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà «L'amore trionfa» con Madge Bellamy e Lloyd Hughes.

Eden. Dalle 17 in poi: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Dalle 17: «Sangue e Arena» con Rodolfo Valentino.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Saetta, principe per un giorno» con D. Gambino.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Savitri Satyvan» con Rina de Liguoro.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Il fiore del deserto» con Norma Talmadge.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Condannata al rogo» con Ettore Piergiovanni.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il nono comandamento» con N. Naldi e L. Stone.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «L'ercole di Montana» con J. Hoxie. In chiusa una comica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21, serata cinematografica, si proietterà: «Il treno di piacere». Protagonisti: Oreste Bilancia, Elena Sangro, Pauline Polaire, Alberto Collo. Precederà «Firenze pittoresca» (dal vero). I soci e le signore presenteranno all'ingresso la tessera sociale. I ragazzi dovranno essere accompagnati.

Lega Studentesca Industriale di Trieste. Giornalmente si possono ritirare le nuove tessere sociali obbligatorie, verso presentazione di due fotografie, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 2, III p. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domani alle 20, solita lezione sull'«Arte drammatica» in Via S. Vito n. 8.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20.30 seduta della Commissione tecnica della Sezione escursionisti. Venerdì prossimo alle ore 21 seduta del Consiglio direttivo.

Il Circolo Universitario Tergestino avverte i soci che stasera alle 21 c'è riunione al Caffè Dattisti.

C. S. Ponziana. Sabato prossimo alle 21 congresso generale ordinario. Ordine del giorno: Relazione morale, sportiva e finanziaria. Elezioni della nuova Direzione. Varie. I soci sono invitati a mettersi in regola con i canoni sociali.

S. C. Aquila. Oggi alle 22.30 seduta della Direzione e Comitato ballo. Da oggi sono aperte seralmente le iscrizioni al I.o Convegno indetto dalla S. C. A. L. nel bosco di Vogliano il 21-22 corrente. Programma dettagliato in sede. Dalle 20 in poi solito trattenimento sociale di danza.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. Domenica, tempo permettendo, la Direzione indice una gita sull'altipiano con festino campestre nel luogo della sosta. Programma in sede.

C. S. Alabarda. Questa sera tutti i calciati si trovino al solito posto, per disputare riguardo la partita che si eseguirà domenica.

C. C. Liberi Forti. Questa sera, alle 20.30 seduta dei ciclo-turisti, per importanti comunicazioni.

S. C. Allegri e Liberi. Questa sera alle 20 i controllori e la sezione femminile si trovino al completo alla seduta. Venerdì seduta straordinaria della sezione femminile. Il Comitato feste si raduna giovedì alle 20. La biblioteca rimane aperta tutte le sere dalle 20 alle 22. L'attività della sezione mandolinistica e sezione atletica leggera resta sospesa fino al 1.o settembre.

C. S. Adoratori dell'Alba. Questa sera tutti i calciati sono convocati immancabilmente in sede dalle 20-21.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 10 per l'11 agosto

Turno Generale: marinai: 491; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 670; carbonai: 421; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 23; marinai: 365; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 370; fuochisti: 921; carbonai: 539; mozzi macchina: 135.

Turno Cosulich: marinai: 184; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 335; giovani macchina: 65; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.

Turno Cosulich Sud: marinai: 95; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 125; fuochisti nafta: 41; mozzi macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 3; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 3; carbonai: 3; fuochisti nafta: 6; giovani macchina: 3.

Totale inscritti al 10: 1736; imbarcati e cancellati: 29; totale inscritti all'11: 1707.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. da Venezia con 12 pass. e 3 tonn. merci; «Tevere» naz. da Alessandria con 133 pass. e 453 tonn. merci; yacht «Nimet Allah», turco; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 66 pass.; «Lussino» naz. da S. Maura con 23 pass. e 30 tonn. merci; «Messaturi» turco, da Rotterdam con 5100 tonn. carb.

Partirono i piroscafi: «Istria» naz. per Pola; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia; «Esperia» naz. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; r. n. rom. «Mirica».

Borsa di Ginevra. CAMBI, 10 agosto: Italia 17.33 3/4; Francia 14.85; Inghilterra 25.14 7/8; New-York 5.16 7/8 a 5.17 1/8; Belgio 14.30; Spagna 79.90; Olanda 207.60; Germania 123.12 1/2; Austria 73.05; Svezia 138.45; Norvegia 113.25; Danimarca 137.25; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.35; Serbia 9.10.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

UN COLORITO MERAVIGLIOSO A 45 ANNI

Una ricetta di bellezza semplice ed economica che vale meglio di tutti gli specialisti

Ogni sera, prima di coricarvi, applicate sul viso un po' di crema ed olio d'oliva predigeriti, ed osservate poi al mattino la differenza. Rimarrete sorpresi ed insieme soddisfatti nel trovare la vostra pelle meravigliosamente morbida e liscia e nel constatare il vostro aspetto giovanile. Se la crema e l'olio d'oliva sono stati convenientemente predigeriti con mezzi artificiali, costituiscono un prodotto assolutamente non grasso che, non solo ridà nuova vita alla pelle, rendendola sostenuta, liscia, fresca e rosea, ma inoltre fornisce l'alimento più conveniente per la pelle direttamente dove ve n'è bisogno. Essi aiutano la formazione d'una pelle senza rughe e fanno scomparire quest'ultime anche quando si siano digià formate. Il vostro farmacista può prepararvi in pochi giorni della crema e dell'olio predigeriti; oppure potete trovarli già pronti per l'uso e preparati scientificamente nelle giuste proporzioni in un prodotto conosciuto sotto il nome di Crema Tokalon, la famosa crema parigina. Migliaia di ragazze, come pure di signore, che hanno già varcato la quarantina e perfino la cinquantina, hanno ottenuto una carnagione meravigliosa mediante l'uso di tale crema così efficace per la pelle ed i tessuti.

NOTA. — La Crema Tokalon viene usata in Francia più di qualsiasi altra. I visitatori di passaggio a Parigi saranno accolti con piacere alla Sede Centrale della Ditta Tokalon, situata in rue Auber N. 7.

La Crema Tokalon viene venduta con la garanzia positiva ed impegnativa che se non sarete soddisfatti dei risultati, la spesa vi sarà completamente rifusa. In vendita presso tutti i negozi del genere.

nei Calori estivi

DUE o TRE BOMBONS "RIM.."

OGNI SERA PRIMA DI CORICARSI

SONO LA MIGLIOR CURA PERCHE'

REGOLANO PURIFICANO E RINFRESCANO

L'INTESTINO ESPELLENDO I VELENI

CHE INTOSSICANO L'ORGANISMO

Il RIM è preparato su ricetta del Prof. Augusto Murri

AGENZIA GEN. IT. FARMACEUTICI - MILANO - C. VENEZIA 14

LIDO-VENEZIA

CASA DI CURA SOLARIUM

IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

POLVERI ALBERANI

PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA

FABBRICATE DAL 1889

L. 2,20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

LA MINACCIA

per tutti i bambini dai 2 ai 12 anni è costituita dai vermi. Pericolosi parassiti dell'intestino.

I vermi si guariscono completamente coi CIOCCOLATINI VERMIFUGHI ARRIBA. Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1.— cadauna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.

Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

AI MARI, AI MONTI, IN VILLEGGIATURA ABBIATE SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA, PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

Accidenti!

In quattro settimane la camicia già sfilacciata!
Ma come mai? Che la roba non valga niente?
Ma nò. Me l'ha comperata mia madre ed essa sa bene cosa acquista. E allora?

Vi rispondiamo noi:

Quella camicia è stata lavata, per fare della falsa economia, con soda e cattivo sapone. Ed eccovi i risultati. Non vi sarebbe mai successo questo se avreste fatto uso soltanto del sapone

ADRIA

Il sapone senza soda

che risparmia i tessuti della biancheria e rende le mani bianche e delicate.

Chi ama la propria biancheria non usa che il SAPONE ADRIA.

14.

OGGI al Nazionale

prima rappresentazione

Proibito dalla legge

dell'affascinante capolavoro eccelsa interpretazione della piccola fenomenale artista

BABY PEGGY

NELLA VARIETÀ:

ADRIANA LUX cantante

LES WILLIOTS giocoliere

ZEISS

Nuova illuminazione per uffici

LA VECCHIA ILLUMINAZIONE:

un gran numero di lampade da tavolo, una per ogni impiegato. Le lampade da tavolo sono ingombranti, riescono moleste per la irradiazione di calore sul capo di chi lavora, abbagliano, riflettono, pregiudicando gli occhi. Il locale stesso rimane però quasi al buio ed occorrono altre lampade a rischiararlo. Ne conseguono forti spese per il consumo irrazionale di energia e per il ricambio di molte lampadine.

LA NUOVA ILLUMINAZIONE:

le lampade ZEISS a riflettori in vetro ottico argentato, applicate al soffitto in numero molto più esiguo, rischiarano l'intero grande locale quasi come a giorno, mentre illuminano intensamente interi gruppi di tavoli con una luce tranquilla, gradevole, priva di riflessi. Le spese d'acquisto delle lampade e di ricambio di lampadine sono molto minori mentre

NEL CONSUMO DELLA CORRENTE SI VERIFICA UN RISPARMIO (CHE SARA' DIMOSTRATO CON SPECIALE APPARECCHIO) FINO AL 50% E PIU'.

L'illuminazione Zeiss

è inoltre specialmente indicata per vetrine, negozi, locali di pubblico ritrovo, stabilimenti industriali, sale operatorie, tipografie, biblioteche ed in genere per ambienti dove la luce è fattore essenziale.

Per informazioni e prove che non impegnano rivolgersi all'Agenzia per la Venezia Giulia: PURICH & C.o Via S. Anastasio 12 - Tel. 8-29

TERME PREISTORICHE

Uniche premiate con medaglia d'oro

S. PIETRO MONTAGNON (Prov. Padova)

Stazione ferroviaria Montegrotto

(linea Venezia-Bologna) a 5 min. dagli hotels

Omnibus a tutti i treni

FANGHI — BAGNI — MASSAGGI

Grotta sudorifera naturale

Nessun'altra Sorgente Termale può paragonarsi a questa per l'abbondanza delle acque e dei fanghi, ricchissimi di sali minerali, per l'altezza di temperatura superiore ai 90 centigradi per l'immensa RADIOATTIVITA' che costituisce un fenomeno di grande importanza, specie nel campo dell'idroterapia.

Ogni comfort moderno

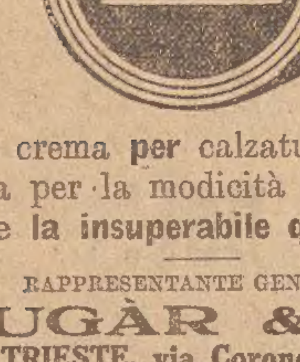
Stabilimenti aperti tutto l'anno

Succursale in Abano Terme Hotel Belvedere

Per informazioni rivolgersi alle Direzioni delle TERME PREISTORICHE S. Pietro Montagnon (Padova

Prop. Cond. AGOSTINO BRAGGION

La gran marca italiana



La crema per calzature preferita per la modicità di prezzo e la insuperabile qualità.

RAPPRESENTANTE GENERALE

SUGÀR & Co

TRIESTE, via Coroneo N. 9

Articoli per l'industria delle calzature e mercerie di gomma

Rappresentanza Generale Tacchi e suole "PALMA,,

SCIATICA

Dottor G. FAIONI

UDINE Via Lovaria UDINE

Oggi all'Italia

l'elettissima attrice

GLORIA SWANSON

nella sua ultima interpretazione

"Mezza pagina d'amore...,,

nuovissima per Trieste!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

DOMESTICHE cuoche, lavapiatti, cameriere, personale Buffet, Bar, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 60917 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale fiducia Hotel. Via Machiavelli 24, pt. 60955 B

BAMBINAIA friulana, provvisoria un mese, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 21179 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati, per due persone, cercasi. Carducci 30, porta 6. 21187 B

CUCCA o domestica capace cucinare, bella presenza, buoni attestati, cercasi coniugi soli. Ware. Udine 22. Presentarsi 8-12. 60874 B

DOMESTICA che sappia cucinare e pratica per lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Via Torrebianca 8, III.

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Rossetti 21, pianoterra. 60862 B

DOMESTICA giovane, brava tutti lavori, cercasi. Boccaccio 14, terzo destra. 60902 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente, per piccola famiglia. Via Gitto 11, porta n. 7. 21131 B

DOMESTICA, slava, sappia cucinare, disposta recarsi Napoli, per signora sola, cercasi. Presentarsi con attestati via Montfort 12, portiere. 7078 B

DOMESTICA giovane con referenze cercasi, piccola famiglia. Via Brunner 10, III p. 60951 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Via Roma 19. Negozio erbaggi. 21200 B

DONNA o ragazzetta, servizio solo mattino, cercasi. Via Boccaccio 16, IV. 21202 B

MASSAIA brava e onesta, per sola giornata, cercasi. Presentarsi negozio Corso Garibaldi 1, ore 7.30-8.30 mattina. 60867 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 21154 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi. Kandler 5, mezzanino destra. Mrach. 21168 B

PRESTASERVIZI pratica, per la mattina, cercano coniugi soli. Via Coroneo 29, porta 10. 60863 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3.30, cercasi. Presentarsi dopo le 3. Viale XX Settembre 41, III. 60887 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 5, porta 17. 21112 B

RAGAZZA bella presenza, cercasi. Via Milano 3, II. Wolfi. 21144 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Lazzaro 7. Trattoria. 21147 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Via Tor S. Piero 2. 21090 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi Via P. Besenghi 1. 60966 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 60913 B

RAGAZZA pratica latteria, cercasi prontamente. Piazza Garibaldi 12. 21222 B

RAGAZZETTA cercasi lavori di casa, 3 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 60923 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. CONTABILE bilancista venticinquenne, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere: «21166 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21166 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, conoscenza inglese, contabilità, dattilografo; ottimi certificati, cerca occupazione accessoria, alcune ore al giorno. Miti pretese. Offerte «60067 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60067 C

FRANCESE parla italiano, inglese, spagnolo, pianista, cerca posto cameriera, o governante. Scrivere «21189 C» Unione Pubblicità. Trieste. 21189 C

GIOVANE capace, offresi come magazziniere. Manifatture Triller. Madonnina 26. 60855 C

GIOVANE 25enne ex finanziere e guardia carceraria, cerca occupazione presso ditta. Offerte «60904 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60904 C

GIOVANE laborioso, cerca posto impiegato od altro lavoro, parla, scrive italiano, tedesco, ceco, croato, slavo. Leo Fisl. Molingrande 22. 21115 C

IMPIEGATO primario spedizioni, indipendente, traffici importazione, esportazione, tariffista, corrispondente corretto italiano, tedesco, conoscenza francese, stenodattilografo, esperto acquistare, assumerebbe posto fiducia, direzione. Scrivere «21152 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21152 C

IMPIEGATO spedizioni, tariffe internazionali, corrispondente, stenodattilografo italiano, tedesco, francese ed inglese, vasta cognizione affari bancari e commerciali (importazione, esportazione) miti pretese, offresi. Scrivere «10098 C» Unione Pubblicità Trieste. 10098 C

MARITO e moglie giovani, offronsi quali portinai. Maurizio n. 9, III. 21129 C

RAGAZZA ventitreenne, per tutti lavori di casa, anche cucinare. Offresi. Scrivere «21088 C» Unione Pubblicità. Trieste 21088 C

RAGIONIERE esperto lavoro uffici, primarie referenze, studente universitario, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte dettagliate Tessera 1892. Cervaro, Provincia Caserta. 10096 C

SIGNORA seria, offresi prestaservizi dopo pranzo, oppure in ufficio. Presentarsi ore 4. Maiolica 3, I sinistra. 21151 C

SIGNORA anziana, cerca posto quale direttrice casa, presso distinta persona. Offerte «60937 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60937 C

SIGNORINA indipendente, offresi donna chiave, presso persona sola, anche con bambino. Indirizzo Piccolo. 21215 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, veloce, corrispondente tedesco italiano, massime cognizioni francese, inglese, offresi primaria ditta per 25 settembre. Scrivere «21096 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21096 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 7091 CC

CAMICIAIA e biancheria in genere offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 21014 CC

CARROZZELLE bambini, riparansi prontamente. Concordia 27, I sinistra (S. Giacomo). 21106 CC

DISEGNATORE eseguirebbe lavori a domicilio. Offerte «60957 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 60957 CC

RICAMATRICE perfetta, bianco, colori, disegnatrice, assume lavori, prezzi modici. Via Sanfrancesco d'Assisi 40, II, porta 9. 60929 CC

SARTA uomo, confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pt. Donaggio. 60868 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, talleurs perfetti 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 21220 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. CERCO ragazzetto per negozio orefice. Spina. Imbriani 2. 60864 D

BARBIERE mezzo lavorante o principiante cercasi. Punta del Forno 4. 7079 D

APPRENDISTA cerca tappezziere. Via Boccaccio 10. 21165 D

APPRENDISTA falegname, e operai capaci, cerco. Via Pietro Nobile 8. 60920 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Rossetti 43. 21164 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano. Via Montorsino 5. 60862 D

CALZOLAIO mezzo lavorante giovane, cerco. Via Industria 8. Calzoleria. 21104 D

CONDUTTORE abile per Trattoria, coniugato, con cauzione, cerco. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 21130 D

DATTILGRAFA pratica corrispondenza italiano, cercasi prontamente. Offerte con pretese e referenze «21159 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21159 D

DATTILOGRAFO (a) perfetto cercasi per lavoro giuridico tedesco. Offerte «60759 D» Unione Pubblicità Trieste. 60759 D

DENTISTA Battisti 24, cerca praticante, preferibile se già iniziato. 21103 D

DICIOTTENNE onesto, cercasi per lavori fatica Buffet. Ristoratore Cedas, presso Miramar. 21136 D

DIRETTRICE con cauzione per negozio guanti, calze, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «60898 D» Unione Pubblicità, Trieste. 60898 D

FALEGNAME mezzo lavorante, cercansi per negozio mobili. Brod. Felice Venezian 7. 60965 D

GARZONA sarto uomo, cercasi. Via Udine 41. 21155 D

LAVORANTE barbiere, bravo taglio capelli per signora, cercasi. Piazza Sansovino 5. 21146 D

MECCANICO giovane, pratico riparazione macchine, cercasi. Offerte «21134 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21134 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercasi. XX Settembre n. 15, II. 21210 D

MEZZI lavoranti fonditori metalli e pulitori metalli, cercansi. Officina. Foscolo 34. 21223 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Palladio 5. 1000 D

MEZZO facchino, cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 12. 21209 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Presentarsi via Milano 13. Sartoria. 21218 D

PRATICANTE buona famiglia, servizio esterno, propria bicicletta, cerca ditta Piccinino, viale Regina Elena angolo via Tor S. Piero, indispensabili serie referenze. 60936 D

PRATICANTE tedesco, buona famiglia, serie referenze, cerca ditta Piccinino, viale Regina Elena (angolo Tor S. Piero). Preferito stenografia. 60936 D

RAGAZZA principiante, per legatoria di libri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60937 D

RAGAZZA, lavori facili, cercasi. Corso Emanuele 31, porta 8. 21120 D

RAGAZZO buona famiglia praticante, cerca negozio manifatture Piazza Garibaldi 3. 60916 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Rivolgersi Sette Fontane 27. Cosmini. 21181 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per macelleria. Via Riccardo Pitteri 6. 60897 D

RAGAZZO pratico per lavoratorio d'orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60884 D

RAGAZZO, negozio vestiti fatti, paga 30 settimanali, cercasi. Accompagnato dai genitori, dalle 12 alle 14. Potocnig, Riborgo 28. 60952 D

RAGAZZO quindicenne cercasi prontamente. Presentarsi genitori, negozio Cesca, Gallina 6. 21184 D

SARTA capace assume paganti, con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 60900 D

SARTA paziente assume signorina, pagante lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 60888 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per impiego rimunerativo. Corso V. E. 15, terzo piano, p. 5 A. 20013 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco, cercasi. Scrivere «21192 D» Unione Pubblicità Trieste. 21192 D

SIGNORINA corrispondente tedesco-italiano, cognizioni contabilità, cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Scrivere con referenze, pretese «60899 D» Unione Pubblicità Trieste. 60899 D

VENDITRICE pratica, bella presenza, possibilmente cauzione, per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 60905 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA ariosa, cura vestiario, ingresso libero, ducento mensili, cerca impiegato stabile. Scrivere: «21219 E» Unione Pubblicità — Trieste. 21219 E

CAMERA ammobiliata con salotto e comodo di cucina cercano coniugi senza figli, commerciante, presso piccola famiglia distinta. Offerte: «21160 E» Unione Pubblicità, Trieste. 21160 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, cercasi prontamente o primo settembre. Offerte: «21093 E» Unione Pubblicità Trieste. 21093 E

CAMERINO ammobiliato, sito al mezzogiorno in campagna, cerca pensionato. — Scrivere: «21098 E» Unione Pubblicità, Trieste. 21098 E

STANZA con vitto presso distinta famiglia, anche tedesca, non mestierante, fine agosto, pressi Caffè Fabris, cerca impiegato statale. Offerte: «60907 E» Unione Pubblicità, Trieste. — 60907 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, cerco prontamente. Offerte, con prezzo: «60901 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60901 E

STANZA ammobiliata, cercasi. Offerte: «21197 E» Unione Pubblicità, Trieste. 221197 E

STANZA semplice, vuota, per marito, moglie con bambino, cerca ditta Grüner, Madonnina N. 44. 21117 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A A. AMMOBILIATA elegante, luce, poggiuolo, entrata quasi libera, affittasi presso distinta signora sola. Via Leo 11, I. 60969 F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, paraggi Stazione centrale, affittasi a due distinti signori. Via Stella 3, porta 17. 60966 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, ripostiglio; altre per scapoli, uffici, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60955 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, «pied-à-terre», «garçonnieres», libere, affittansi - Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 60946 F

A. CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, massima tranquillità, pulizia, affittasi distinto. Ind. Piccolo. 60931 F

A. MATRIMONIAE salotto pranzo, comodo cucina, affittasi. San Michele 26, terzo. 7081 F

ALLOGGIO e vitto lire 60 settimanali, darebbesi. Ind. Piccolo. 21201 F

ALLOGGIO presso distinta famiglia trovano signorine di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 60894 F

AMMOBILIATA, centralissima, luce, in via Malcanton 4, secondo, porta di mezzo, affittasi. 7076 F

AMMOBILIATA, ariosa, vista mare, luce, con vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 60940 F

AMMOBILIATA affittasi. Torre bianca N. 10, porta 8; dalle 11. 60941 F

AMMOBILIATA con luce elettrica, presso distinta famiglia, unico subinquilino, affittasi. Ind. Piccolo. 4123 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, vitto, cura vestiario, affittasi da piccolissima famiglia a distinto. Vasari 19, porta 10. 60886 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi signore serio; famiglia non mestierante. S. Francesco 34, IV piano. 21171 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce affittasi a distinto signore. Piccardi 7, porta 9. 21157 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto serio; visitare dalle 11 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 21145 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino. — Gatteri 27, I, destra. 21177 F

AMMOBILIATA 2 letti, vitto, affittasi a due onesti operai. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 60933 F

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto, affittasi. Ruggero Manna 24, II, 6. 60910 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via Rotonda N. 1, pistoria. 7083 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. SS. Martiri 23, mezzanino, Pitacco. — 21211 F

CAMERA affittasi. Pondares 6, III p., Finkelstein. 21186 F

CAMERA bene ammobiliata, persona sola, affittasi. Rivolgersi portineria: via Paduina 11. 21127 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Rismondo 9, III, angolo Battisti. 21170 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Amerigo Vespucci 8, I, p. 9, Zopich. 21153 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via San Francesco 30, I, sinistra. 60924 F

CAMERETTA con letto, affittasi. Via Pondares 11, II. 60967 F

CAMERETTA affittasi a signore serio. XX Settembre 22, porta 23. 21094 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale N. 9, I, in corte. 21203 F

CAMERINO arioso, luce, vitto ottimo, affittasi distintissimo. Ginnastica 41, II, sinistra. — 60955 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi Barcola Bovedo 430. 60883 F

STANZA affittasi signorina impiegata. Corso Garibaldi 29, II, Gironda. 21224 F

STANZA matrimoniale, luce, vitto, cura vestiario, affittasi. Kandler 9, porta 6. 60963 F

STANZA affittasi a distinto signore, escluse donne, paraggi Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 60921 F

STANZA 4 finestre, affittasi due distinti signori, buona pensione, presso famiglia tedesca, I piano, luce elettrica. Chiozza 39, destra. 21185 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Timeus n. 16, porta 10. 60943 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 29, primo. 21132 F

STANZA elegante affittasi. Foscolo 16, porta 7, escluso donne. 21114 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, per ambulanza o ufficio, affittansi. Via Spiridione 12, porta 24. 60911 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 21208 F

STANZETTA pulita affittasi a persona distinta. Ginnastica 44, I, porta 23. 21217 F

STANZINO d'affittare presso signora sola, esclusi signori. Scorcola-Coroneo 702-I. 21173 F

UFFICIO 2 stanze, anticamera, affittanza diretta, telefono, ammobiliato. Via S. Nicolò 36, primo. 60892 F

VITTO familiare darebbesi a distinti signori. Madonnina 11, III, porta 8. 60950 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A, AGLI Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10), funzionano regolarmente tutti i Corsi ripetizione esame settembre-ottobre. Inoltre i Corsi diurni-serali di Licenza cittadina, fisico-matematica, contabilità, stenografia. Lezioni singole qualunque materia. Professori scuole regie. 21189 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Esami ammissione qualunque classe scuola media inferiore. Licenza cittadina ultima sessione). Istituto commerciale lire 120 mensili. Corsi superiori lezioni individuali, collettive. Esami riparazione ottobre lire 60 mensili per materia. Corsi professionali linguistici, contabilità, ecc. Informazioni giornalmente: 9-13, 15-20.30. 10100 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 21128 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 21099 G

LEZIONI dattilografia, su nuove macchine Underwood. Mohovich. Mazzini 17. 1643 G

RIMANDATI ottobre possono superare le prove letterarie affidandosi a noto esperto, pubblico insegnante. Indirizzo Piccolo. 60879 G

SIGNORA laureata Università Regno, diploma francese primo e secondo grado, impartisce insegnamento classico e di lingua francese. Scrivere «21140 G» Unione Pubblicità, Trieste. 21140 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA cuoio smarrita sabato, paraggi piazza Stazione, via Carducci. Onesto rinvenitore pregato riconsegnarla trattenendosi denaro. Indirizzo Piccolo. 60890 H

CANE lupino smarrito, rione S. Anna; risponde nome «Lulù». Offresi generosa mancia. Rosso, Pirano. 1718 H

CANE levriero smarrito. Via della Guardia 11, I piano. 60906 H

CANE nero, coda lunga, statura media, petto bianco, smarrito. Lire 50 riportandolo San Sebastiano 6, secondo. 7077 H

TEMPERINO madreperla involto in carta bianca smarrito. Pregasi il gentile rinvenitore portarlo via Udine 8, verso generosa mancia. 21141 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi ovunque. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 60946 I

A. APPARTAMENTO tre stanze, paraggi Garibaldi, camera cucina Roiano, S. Giacomo, due stanze villa, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 60917 I

A. APPARTAMENTO due camere, cucina, altro centrico 5 stanze, vuoti, diversi altri più grandezze, ammobiliati, ville, magazzini disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 60955 I

A. MATRIMONIALI, salotto, comodo cucina, altre scapoli, ingresso libero, soffitte vuote, affittansi. Battisti 13, primo. 60925 I

ABITAZIONE tre stanze, cucina, vuote, villa città, affittasi coniugi. Offerte «60914 I» Unione Pubblicità Trieste. 60914 I

APPARTAMENTINO due camere, accessori, camera focolaio, altri tre, sette, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 60870 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altro tre camere, villa 4-7 stanze, affittansi. Battisti 13, I. 60925 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, V piano, paraggi Giardino, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60880 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 60908 I

MAGAZZINO riva Grumula, nei pressi piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7084 I

MAGAZZINO con ufficio, metà Lazzaretto vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60909 I

MAGAZZINO chiaro, con cantina e tettoia affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21192 I

NEGOZIO due fori con galleria, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60875 I

QUARTIERE in villa Barcola Riviera, ammobiliato, villa città, vuota, affittasi famiglia signorile; quartieri città, vuoti, ammobiliati, affittansi. Milliava. Machiavelli N. 24. 60961 I

QUARTIERE camera cucina, via Molino a vento 51, p. I, s., scambiasi con qualunque posizione. 21191 I

QUARTIERE tre camere, cucina, comfort, affittasi, rilevando mobili cucina. Bosco, Buffet Triestino. 7085 I

QUARTIERE semiammobiliato, stanza, stanzino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21194 I

QUARTIERE e campagna scambio. Valle di Rozzol 670. 21091 I

QUARTIERE tre camere, due camerini, cucina, tutto comfort, affittasi. Serie offerte Unione Pubblicità Trieste «21105 I». 21105 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere e cucina, affittasi. Via S. Giustina N. 4, dalle ore 13.30-15.30. 60973 I

STANZE due cucina affittasi prelevando mobili, anno anticipato. Toro 12, trattoria. 60958 I

STANZE due, semiammobiliate, con cucina, posizione splendida, 6 mesi anticipati, affittansi. Offerte «21176 I» Unione Pubblicità Trieste. 21176 I

UFFICIO unico grande vano, entrata indipendente, completamente arredato mobilio nuovo, con telefono, macchina scrivere, impianto luce, centralissimo Trieste, valore inventario 9800, cedesi per 9000 contanti trattabili, nessuna buona uscita, affitto 2000 annue. Scrivere Gabba, casella 1390 Genova, entro 20 corrente. 5799 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO due, tre stanze o più, cerco per pronta entrata. Disposto pagare spese. Offerte Trattoria, via Battisti 26, telefono 32-87. 21169 L

APPARTAMENTO giardino, 3-4 stanze, accessori cerca distinta, serissima famiglia tre adulti, lunga locazione, anticipando pigione intera durata. Offerte «21137 L» Unione Pubblicità Trieste 21137 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cercasi verso annualità anticipata. Offerte «21193 L» Unione Pubblicità Trieste. 21193 L

CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, cercano urgentemente sposi, anno anticipato, spese. Offerte «60954 L» Unione Pubblicità. Trieste. 60954 L

CAMERE (due) e cucina cercasi da coniugi soli. Gentili offerte scrivere «25424 L» Unione Pubblicità Trieste. 25424 L

MAGAZZINO vasto oppure tettoia, cerco per pronto. Offerte Trattoria, via Battisti 26. 21169 L

MAGAZZINO piccolo cercasi paraggi Posta, Portici Chiozza. Offerte Unione Pubblicità Trieste «21110 L». 21110 L

QUARTIERE due o tre stanze cerca prontamente o a scadenza di pochi mesi distinto signore triestino, ottime referenze, posizione piuttosto centrale o vicinanza centro. Offerte «21101 L» Unione Pubblicità Trieste. 2101 L

QUARTIERE paraggi Corso Garibaldi o piazza Garibaldi, due stanze, cucina, cercasi. Rivolgersi Trattoria Baiadera, Butrovich. 21133 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cerca capitano marittimo. Serietà, tutte condizioni. Offerte «60960 L» Unione Pubblicità Trieste. 60960 L

QUARTIERE 6-8 stanze, vuoto, ammobiliato, cercasi, famiglia oriunda Cairo. Offerte sub «60959 L» Unione Pubblicità Trieste. 60959 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A privati vendonsi candelabri, vetrami, galanterie ecc. Indirizzo al Piccolo. 60885 M

ABITO seta color biondo (2 pezzi) vendesi. Via Vasari 12, primo. 21100 M

APPARATO fotografico vendo o scambio con grammofono. Via S. Giusto 32, primo, Pizzignach 2109 M

ATTACCO completo, cavalla trottatrice cinque anni, puro sangue americano et americana, quattro ruote gommate, vendesi settemila, oppure separatamente. Offerte «10085 M» Unione Pubblicità Trieste. 10085 M

ATTREZZI macchina sarto, tavolini marmo, banchi, scansie, macchina Express, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7088 M

BASCULA tipo finissimo, kg. 500, vendo. Trattoria Cimetta, dalle 16 alle 18. 21174 M

BOMBOLE d'acciaio per ammoniaca vendonsi a prezzo d'occasione. Ing. Fischer. Boccaccio 25. 60756 M

CANE lupo, razza purissima vendesi. Via Artisti 6, primo. 21126 M

CANI bracco bavaresi, istruiti, vendonsi. Rivolgersi Caffè Portici Roiano. 60851 M

CARRETTO due ruote, vendesi metà prezzo. Commerciale 16, magazzino vini. 11-12. 21173 M

CARROZZELLA quasi nuova, vendesi. Salita Trenovia 4, Hoenig. 21102 M

CARTA carbone per macchina e ricalco, partita vendesi straoccasione. Sconto ai rivenditori. Zovenzoni 6. 21143 M

CHIUSURA in vetri con pavimento vendesi. Magazzino, via Tivarnella 3. 60876 M

COLLEZIONE 37 volumi Verne, legati tutta tela vendesi. Visitabili giornalmente dopo le 18.30. Indirizzo Piccolo. 60893 M

CORTINAGGI, copertori, tappeto, modiglioni, vendonsi. Esclusi rivenditori. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 21158 M

FOOTBALL N. 5, nuovissimo, con accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21124 M

GRAMMOFONO Pathè, nuovissimo, 28 dischi, valore 1200, vendo per 650. Scrivere «60918 M» Unione Pubblicità Trieste. 60918 M

LANA per materassi vendesi. Corso Garibaldi 14, primo, porta 9. 21214 M

MACCHINA calze, buonissima, vendesi. Pisimo, famiglia Ciop 505. 20966 M

MACCHINA cucire, trumeau, specchio, bilancia 10 kg., quadri, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 21142 M

MACCHINA cucire buonissimo stato, altra per calzolaio vendo, ottimi prezzi. Liaci, Riborgo 9. 21116 M

MACCHINA cucire Singer, ricamo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60905 M

MACCHINA Singer famiglia vendo 170 trattabili, bisogno. Giuliani 14, primo. 21198 M

Stanotte è ritornata a Dio l'anima benedetta di

DOMENICO BORSATTI

d'anni 28

Immerse nel più profondo dolore, partecipiamo tanta perdita a quei buoni che l'ebbero caro.

Trieste, 10 agosto 1926.

Famiglie: BORSATTI e CRISMANCICH

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

MACCHINA cucire nuova, garantitissima vendesi lire 500. Lezioni ricamo. Cervellini, Muratti N. 4. 10099 M

MACCHINA cucire vendesi. Via E. Toti 14, porta 6. 21207 M

MARIONETTE adatte per Istituti o Ricreatori vendo. Via Giulia 76, primo. 60877 M

PELLI (alcune) castorino, vendonsi. Vera occasione acquistare pelliccia buon prezzo. Zovenzoni 4, primo, sinistra. 60926 M

POMPA a motore e pompa a mano uso enologico, vendonsi. Rivolgersi Valdirivo 21, magazzino. 21172 M

RACKLER incrociati Foxterrier mesi 1 mezzo, bellissimi, vendo. Sette fontane 22, vini, olii. 21103 M

SUSTE due ferro, lire 200, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21183 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, neri per camerieri, lire 145, calzoni, vestiti usati, vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 60942 M

VESTITO tela quasi nuovo, per ragazzo sedicenne; calzoni panno bianco finissimi; teatro con scenarii, completo; cinematografo bambini, vendonsi. Via Giulia 66, interno. 21212 M

VESTITO nuovo uomo, vendo buona occasione Rapicio 3, porta 7. 60891 M

VESTITO uomo, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7242 M

VESTITO grigio, costò 800, vendesi causa sbaglio misura, 200. Indirizzo Piccolo. 7052 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. A. TAPPETI orientali, anche in disordine e comuni; oggetti antichi; servizi porcellane, vasi giapponesi; grammofoni, compero. «Regina», Beccherie 13, portizza. 10073 N

ALPINISMO: zaino, piccozze, ecc. comperansi occasione, possibilmente giornata. Indirizzo al Piccolo. 60945 N

CARRETTO a due ruote, forte, usato, cercasi. Telef. 19-23. 60922 N

MOTORE elettrico trifase 220 V., da 2.5-3 HP, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 60948 N

TRICICLI tre, grandi, senza cassone, cercasi. Offerte Ianovita. Teatro Eden. 21029 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 60912 NN

ARMADIONE, sgabello, letto, due letti nuovi, suste, vendo prezzo irrisorio. Scalinata 10. 60970 NN

ATTACCAPANNI con specchio e tavolino da lavoro, vendonsi. Rossetti 6, primo, ore 10-12. 21156 NN

ATTACCAPANNI laccato bianco, nuovo, vendesi. Via Udine 29, portiere. 21205 NN

BAGNO completo, stanza letto una persona, specchio, armadione, tavolo da cucina, oggetti diversi, vendonsi giornata; visibili dalle 15. Piccolomini 8, porta 12 04274 NN

CAMERA letto per una persona, 1200; matrimoniali, con psyche o lavamano, 1900; Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, radice pioppo, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica N. 15, porta 8. — 21182 NN

CAMERA letto, salotto, attaccapanni, quadri, vendonsi, dalle 10-13. Via Battisti N. 23, terzo. 21195 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi prezzo mite. Fonderia 10, magazzino. 21206 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali lire 1350; altre più fine, prezzo occasione; cucine complete 800, attaccapanni, scrivanie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 60219 NN

CREDENZETTA con cristalli e marmo, laccata in bianco e letto smaltato in chiaro con susta, vendonsi. Ind. Piccolo. 21097 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi. Solitario 2, porta 9. Falegname. 7090 NN

CUCINA moderna con marmi, vendesi. Falegname, via Enrico Toti 17, corte. 21175 NN

CUCINA lussuosa, solida, laccata, marmi, vendesi occasione. Tomaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7087 NN

DIVANO, cortinaggi velluto perfettissimi, tavolo allungabile, baule, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21133 NN

LAVAMANO marmo 2 persone vendesi. Rivolgersi portinaio, via Tiziano 18. 60876 NN

LETTI 2 con suste, matrimoniale, 2 sgabelli con marmo, 1 lavamano con marmo, 1 letto con suste, 1 sgobello, vendonsi. Raffineria 3, p. 21. 21116 NN

LETTO bambini, età fino 11 anni, vendesi; esclusi rivenditori, dalle 3-4. Imbriani 3, IV. 60971 NN

LETTO bimbi vendesi. Slataper 10, porta 5. 21113 NN

OCCASIONE vendonsi divano-letto, letto usato, suste, materassi. Ginnastica 15, tappezziere. 21135 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffman Berlino. Stingl Vienna, vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 20936

PIANINO straordinario, modello incrociato, vendesi prezzo conveniente. olitario 25, III. 21148 NN

PIANINO incrociato, nuovissimo, stupendo modello, noleggiasi. Solitario 25, III. 21149 NN

PIANINO, germanico, nero, lire 3200; mezzacoda viennese 900; armonium 5 registri 2400. Prima di cercare occasioni private visitateci. Via Sanità n. 16. 20936 NN

PIANINO Bayr, ottimo stato, buona occasione vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20985 NN

PIANINO Lauberger Gloss vendesi. Via Segantini 6, V, visitare sera dopo ore 6, esclusi rivenditori. 21089 NN

PIANO mignon viennese, nero, incrociate, metallica, voce splendida, lire 6800; pianoforte da concerto «Bechstein» 11.500, straoccasione. Via Sanità 16. 21107 NN

PIANOFORTE mezzacoda, ferrovia a vapore, vendonsi. Dalle 10. Economo 3-I. 21216 NN

SCRIVANIA nuova, fine, mogano scuro, lucida, vendesi occasione. Ginnastica 46, falegname. 60952 NN

STANZA letto mogano lucido vende falegname di via P. Nobile 8, angolo Molingrande. 60920 NN

VETRINA, tavolo, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Fonderia 10, porta 14. 60881 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. CORONE argento, oro, dentiere, brillanti, platino, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria: Stermin. Mazzini 43. 60116 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argentiere, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabbra. 21139 O

A. ACQUISTA brillanti, corone argento, oro, platino. Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 21121 O

SCELTO assortimento gilet e giacche fantasia, in lana e seta, a prezzi di vera occasione, presso Jess, corso Garibaldi 15. 60802 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulizia a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima perfezione, sollecita consegna, prezzi modici. 60563 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PERSONA distinta, adatta visitare importanti aziende commerciali-industriali, assumere ordinazioni artistici cartelli reclame, calendari ecc. cerca verso provvigione, esclusivista Venezia Giulia. Fantuzzi, Zovenzoni 6. 60941 P

RAPPRESENTANTE, conoscitore diversi articoli, viaggiando per importante casa Venezia Giulia, isole e Zara, cercherebbe ulteriori articoli. Attilio Vio, Continental Hotel, dalle 12 alle 14. 60930 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Spa, tipo 23, torpedo, 6 posti, ottimo stato di funzionamento, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi «Garage Firenze», via Pier Luigi da Palestrina 2. 60964 Q

BICICLETTA nuova mezzacorsa, marca originale, vendesi occasione. Cecilia 18, Garage. 20941 Q

BICICLETTA Stucchi passeggio, seminuova, vendesi prezzo occasione, dalle 11 alle 13. Commerciale 16, magazzino vini. 21173 Q

BICICLETTA seminuova vendesi prezzo occasione. Via Solitario 13, negozio mobili. 60915 Q

BICICLETTA donna, nuova, occasione vendesi. Ginnastica 16, p. 10. 21095 Q

Dopo lunga e penosa malattia, alle ore 16.30 di lunedì 9 corrente spirava serenamente

Filippo Germek

d'anni 57

lasciando nel più profondo dolore la consorte **CAROLINA**, i figli **MARIO, LIBERO, BRUNO** e **MARINO**, i fratelli **GIOVANNI** e **FRANCESCO**, le cognate, i cognati e gli altri congiunti, i quali partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 11 corrente, ad ore 15.50, partendo dall'Ospedale di S. Giovanni per poi formare il corteo al Largo del Giardino (Caffè Firenze).

Trieste, 11 agosto 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Eugenio Olivo

d'anni 33, dopo lungo soffrire cessava di vivere iersera, lasciando nel dolore la moglie **Angela**, i figli **Jolenda, Gioconda, Tiberio** e **Stefania**, che a nome pure della mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 16, dal largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 10 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

LEA

Un grazie speciale al chiarissimo dott. G. Battigelli, che con assidue ed amorevoli cure volle lenire le sofferenze della cara Estinta, un grazie di cuore pure alle famiglie Costanzo e Siega.

Famiglie DELPONTE e ZOPPOLA

CUTTER crociera, elegantissimo, motore, vendesi. Schewen, S. Nicolò 4, telef. 164. 60923 Q

LAMBDA, ballon smontabile, vendo cambio con 501, differenza contanti; Indian Scout, sidecar, impianto; gruppo elettrogeno 12 HP, altro 3 HP, 65 volts, cedo occasione. Cernuschi, Fabio Severo 73, telef. 41-95. 21125 Q

MOTO Henderson, qualunque prova, come nuova, vendo lire 3900. Bosco 28. 60947 Q

MOTOCARROZZELLA 4000 trattabili vendesi. Parrucchiere, Ginnastica 25. 60872 Q

MOTOLEGGERE da donna, da uomo, biciclette tipo Peugeot originali, grande vendita rateale. Agenzia Liaci, Riborgo 9. 21118 Q

MOTORI automobili, stazionari e marini, ripara officina meccanica via Giulia 68, telefono 3195. 21161 Q

OCCASIONE. Vendo auto 0 Fiat, motore perfetto, adatto per camioncino, portata 4 quintali. Rivolgersi Trattoria Cimetta, dalle 16 alle 18. 21174 Q

501 torpedo, IV serie; Itala tipo 50, e Ford, liquido prezzo occasione. Bicta 3, telef. 2837. 60968 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PRESTITI concedo verso preziosi, ecc. Caffè Milano (Giardino). Levis. 7080 R

AFFARONE! Negozio centrico, bene avviato, vendesi causa malattia, a condizioni vantaggiosissime. Offerte Unione Pubblicità Trieste sub «60938 R». 60938 R

BOTTEGA barbiere vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7089 R

CUCINA economica, buonissima posizione, affittasi causa malattia. Offerte «21221 R» Unione Pubblicità Trieste. 21221 R

DISPONIBILI 50.000, I rango, 8 per cento. Banco Caffè Centrale. 21092 R

MACELLERIA bene avviata vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 60866 R

MUTUI verso deposito o garanzia accordansi. Banco Caffè XXX Ottobre. 21204 R

MUTUO ottomila lire, 8 per cento, I ipoteca, cedo. Indirizzo Piccolo. 60903 R

NEGOZIETTO manifatture, arredato, adatto qualunque articolo, vendesi. Corso Garibaldi 26. 21111 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 60871 R

OFFICINA da fabbro, centrica posizione, vendesi causa età avanzata. Offerte «21190 R» Unione Pubblicità Trieste. 21190 R

SPACCIO vini avviatissimo, buona posizione, vendesi causa disgrazia, affare buono. Anche mediatori. S. Francesco 37, IV piano. 01171 R

10.000, 15 mila, 20 mila, 50 mila, 60 mila, 100 mila disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 7086 R

15.000 cerco cointeressenza azienda, valore ventuplo; interesse garanzia. Offerte «21199 R» Unione Pubblicità Trieste. 21199 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA a Muggia, 6 locali, luce, vendesi oppure scambiasi con una a Trieste. Indirizzo Piccolo. 60932 S

CASA colonica, 2 camere, cucina, stalla, cantina, 3000 metri quadrati terreno coltivato, attrezzi, mobilio, vendo prezzo irrisorio, paraggi Cacciatore: immediata partenza. Caffè Italia, Pellarin. 21150 S

CASETTA Barcola, tre locali, compero, oppure prendo affitto, anticipando tre-quattro anni. Unione Pubblicità Italiana «60896 S». 60896 S

FONDO piccolo, via Porta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60792 S

STABILE rendita 36.000, stimato 450.000, vendo 320.000 trattabili. Scrivere Unione Pubblicità «60949 S». 60949 S

VILLA, vasto giardino, 16 locali, vendesi 180.000; altra 8 locali 60.000. Palma, Caffè Negozianti. 21213 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

SAPPADA (Alto Cadore), affittasi casa 7 ambienti, ammobiliati, stagione estiva. Rivolgersi Fincher, Villasantina. 5798 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA 29enne, croata, brava, onesta, conoscerebbe giovane serio, scopo matrimonio. Offerte «60935 U» Unione Pubblicità Trieste. 60935 U

SIGNORINA 27enne, straniera, educata, intelligente, onesta, conoscerebbe giovane serio, anche anziano, scopo matrimonio. Offerte «60934 U» Unione Pubblicità Trieste. 60934 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, materassi, quadri (oleografie) orologi da tavolo e da parete. Primaria ditta protocollata A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 42420 V

CUFFIE bagno in gomma, seta e tessuto gommato e giocattoli vendonsi con forti ribassi. Via S. Sebastiano 2. 60939 V

DESDEMONA. Ebbi, grazie. Pensoti constantemente; destino fatale. Carissimi. Tuo Otello. 10102 V

GROSSISTI, Manifatture con pagamento metà dell'importo totale e il resto a due mesi di scadenza. Offerte «21196 U» Unione Pubblicità Trieste. 21196 V

MARA. Permesso rimandato. Confida, fida, spera. Saluti affettuosi. Tuo F. 60919 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 60895 V

RATEALMENTE vestiti uomo, signora, soprabiti, calzature, telerie, stoffe. Sartoria primo ordine. Trentaottobre 3, I. 21180 V

SALONE mode, cappelli signora. Trentaottobre 3, I. Sempre nuovi arrivi feltri, berrettoni. Prezzi di concorrenza. 21180 V

42828. Ritiri lettera Posta Centrale, sua firma. 21119 V